

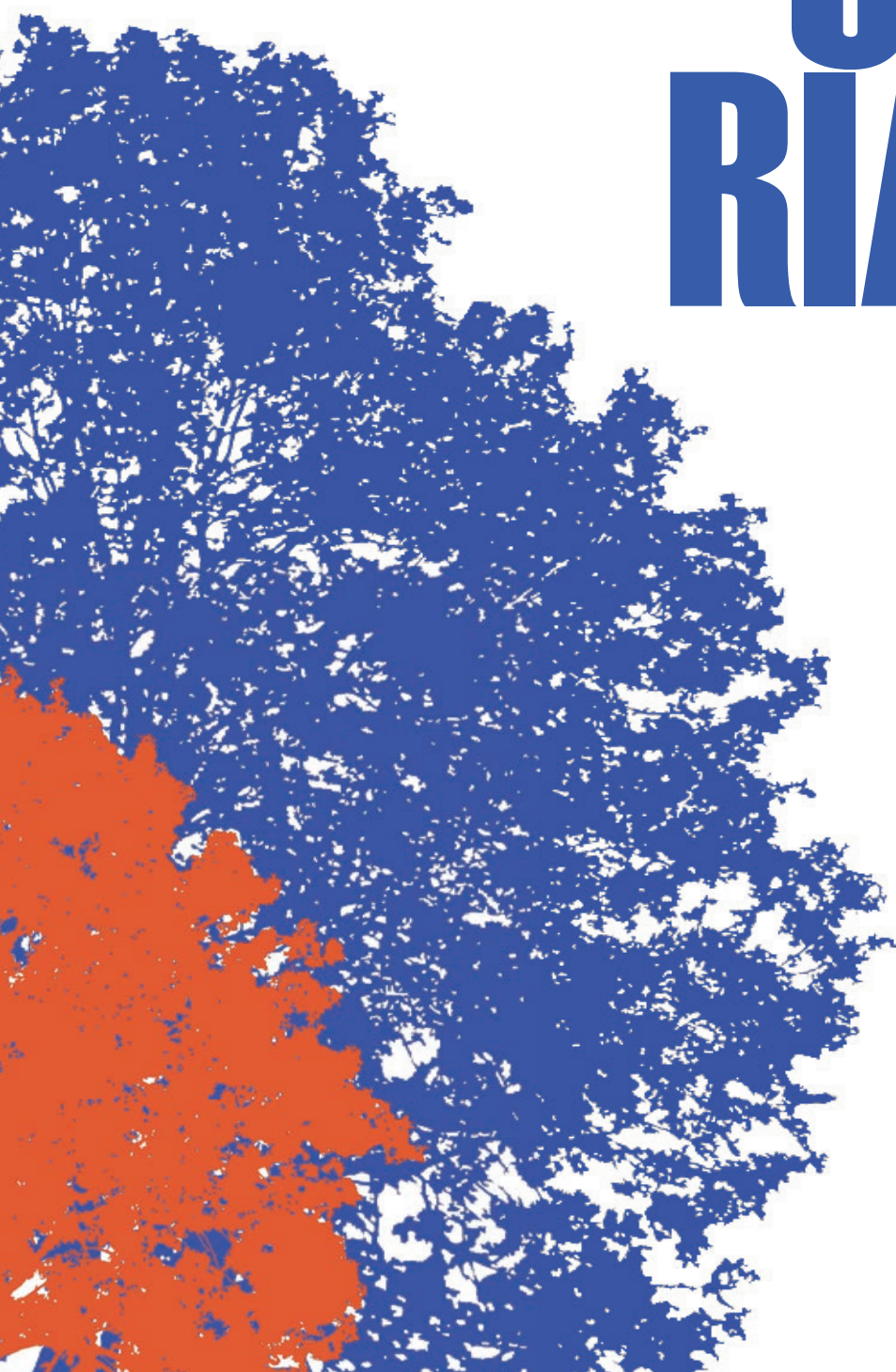


ASSOCARTA



CONFINDUSTRIA
PER LA SOSTENIBILITÀ

L'INDU STRIA CARTA RIA NEL 2012



2013



L'INDU STRIA CARTA RIA NEL 2012

100% informazione 70% riciclo

Naturalmente
io ♥ la carta

Il 70% della carta utilizzata in Europa viene raccolta e riciclata. La carta è il materiale più riciclato in Europa: 2.000 chili al secondo*.

Inoltre l'industria cartaria promuove la gestione sostenibile delle foreste: così sono più gli alberi piantati di quelli tagliati. E le foreste europee sono il 30% in più rispetto al 1950**. Lunga vita alla carta!

* fonte ERPC 2010

** elaborazione Two Sides su dati FAO 2010; (Le foreste europee forniscono l'88% del legno usato per fare la carta in Europa)

Two Sides è un'iniziativa della comunicazione su carta e promuove la produzione e l'uso responsabile della carta e della stampa.

**Per saperne di più visita:
www.twosides.info/it**



il lato
verde
della
carta



INDICE

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
Il quadro economico internazionale	4
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	5
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e dei mercati della cellulosa e della carta da macero	8
2. LA SITUAZIONE ITALIANA	10
L'andamento dell'economia nazionale	10
L'attività produttiva di carte e cartoni	10
Il fatturato del settore	13
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione	14
3. ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2013	16
L'economia internazionale e nazionale	16
Il settore cartario	16
4. LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI	18
La componente interna della domanda e le importazioni	18
Le esportazioni	20
5. LE MATERIE PRIME FIBROSE	22
La carta da macero	22
Le paste per carta	25
Il legname	27
6. L'ANDAMENTO DEL COSTI	28
Costo del lavoro	28
Costi energetici	28
RELAZIONI DEL GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA	33
RASSEGNA STATISTICA 2003-2012	
STATISTICAL REVIEW 2003-2012	45

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 30 maggio 2013.

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Il quadro economico internazionale

L'indebolimento dell'economia globale, iniziato a metà 2011, ha caratterizzato tutto il 2012 presentando il momento di maggior criticità nel primo semestre e proseguendo fino a fine anno. Ne hanno risentito marcatamente gli scambi, con le esportazioni dell'area avanzata passate a registrare variazioni negative dai mesi estivi. L'attività produttiva ha presentato riduzioni nell'area industrializzata e rallentamenti in quella emergente **1**. Secondo gli aggiornamenti del Fondo Monetario Internazionale, **l'economia mondiale ha presentato nel 2012 una dinamica contenuta nel 3,2%**, inferiore a quella dell'anno prima (+4%), con previsioni di ritmi analoghi nell'anno in corso (+3,3%) e una migliore dinamica nel 2014 (+4%).

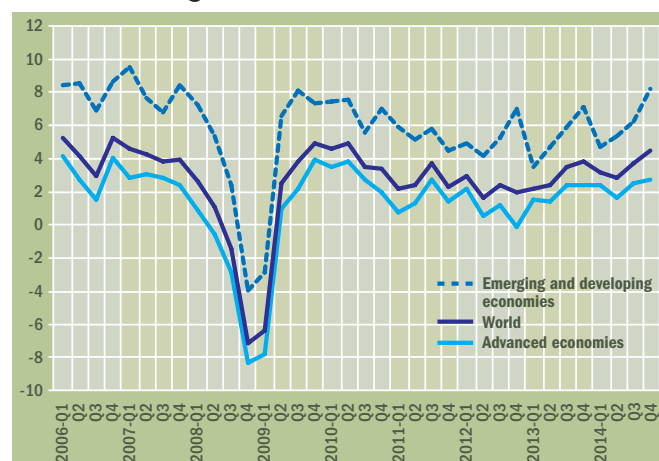
Tra le maggiori economie, solo negli **Stati Uniti** i ritmi di incremento del PIL sono rimasti più o meno stabili e in linea con le aspettative (+2,2% nel 2012 dopo il +1,8% del 2011); in tutte le altre aree/paesi le dinamiche del 2012 sono state peggiori del previsto e inferiori a quelle presentate l'anno prima:

- 1** le **economie emergenti**, pur mantenendo i migliori tassi di sviluppo, si sono confermate in decelerazione (+5,1% nel 2012 dopo il +6,4% del 2011). In quest'area la **Cina** resta protagonista con una crescita del proprio output complessivo del 7,8% (+9,3% nel 2011). Le attese per l'anno in corso e per il 2014 indicano tassi di sviluppo medio dell'area emerging comunque inferiori al 6%;
- 2** nell'ambito delle **economie avanzate**, a parte i buoni risultati già ricordati per gli Stati Uniti, l'**area Euro** (-0,6% nel 2012 dopo il +1,4% nel 2011) **resta**

la realtà più debole, con Italia e Spagna che avrebbero chiuso il 2012 in calo rispettivamente del 2,4 e dell'1,4% (+0,4% nel 2011). Sull'evolversi negativo della situazione dell'Eurozona ha inciso, come noto, l'impostazione fortemente restrittiva delle politiche di bilancio dei diversi paesi dell'area.

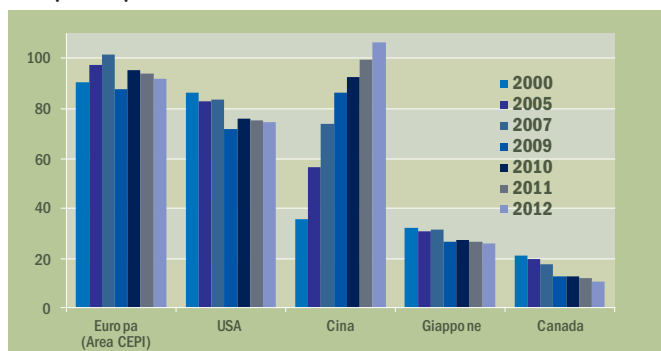
Il volume complessivo degli scambi ha presentato nel 2012 un'ulteriore brusca frenata, dopo quella verificatasi tra il 2010 e il 2011, con le esportazioni dell'area avanzata che dall'estate hanno iniziato a presentare variazioni negative: complessivamente la dinamica degli scambi mondiali si è più che dimezzata tra il 2011 e il 2012, passando dal +6% al +2,5%. Secondo le indicazioni del Fondo Monetario Internazionale la dinamica del commercio mondiale tornerà al di sopra del 5% solo nel 2014 mentre per l'anno in corso le attese sono per uno sviluppo del 3,6%.

1 Andamento del PIL mondiale variazioni congiunturali annualizzate



Fonte: Global Insight

2 Evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi / Aree



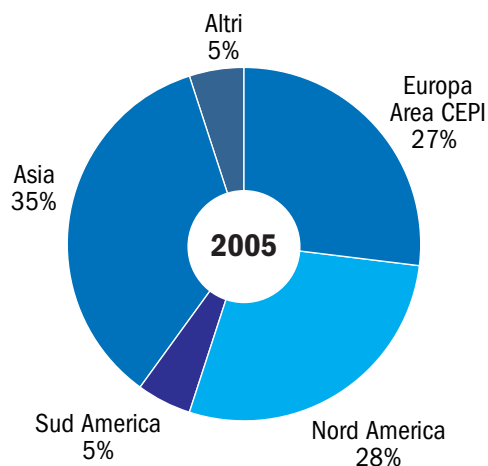
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI.

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

In linea con il quadro economico generale e secondo le stime al momento disponibili, **l'attività cartaria globale avrebbe rallentato all'1% tra il 2011 e il 2012**, portando i volumi complessivamente prodotti **oltre i 400 milioni di tonnellate**. Tale risultato è da ricondurre principalmente al dinamismo dell'attività cartaria della **Cina**, ormai attestatosi intorno al +7% annuo. Nel 2012 l'output cartario di questo paese ha superato i 106 milioni di tonnellate (oltre un quarto della produzione mondiale) confermandosi come principale produttore mondiale. Interessanti anche gli sviluppi che stanno continuando a presentare altre realtà asiatiche come **Indonesia** e **India**, ormai oltre i 10 milioni di tonnellate realizzate ogni anno; in leggero ripiegamento, invece, la produzione cartaria della **Corea del Sud** (-0,9%) che si attesta comunque oltre gli 11 milioni di tonnellate. Persistono invece i ridimensionamenti dei livelli produttivi dei più tradizionali produttori cartari: l'**area europea** (Paesi CEPI), dopo il recupero del 2010, ha confermato nel 2012 l'andamento negativo dell'anno prima (-1,5% dopo il -1,7% del 2011) scendendo a circa 92 milioni di tonnellate, con una perdita in volume di quasi 9,5 milioni di tonnellate rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Nuovamente in riduzione anche i volumi di **USA** (74 milioni di tonnellate, -1,4% sul 2011), **Giappone** (circa 26 milioni di tonnellate, -2,5%) e **Canada** (10,6 milioni di tonnellate, -12,5%). Tra i risultati al momento disponibili da segnalare anche quelli relativi al **Brasile** la cui produzione cartaria si è confermata anche nel 2012 oltre i 10,2 milioni di tonnellate (+0,3% rispetto al 2011).

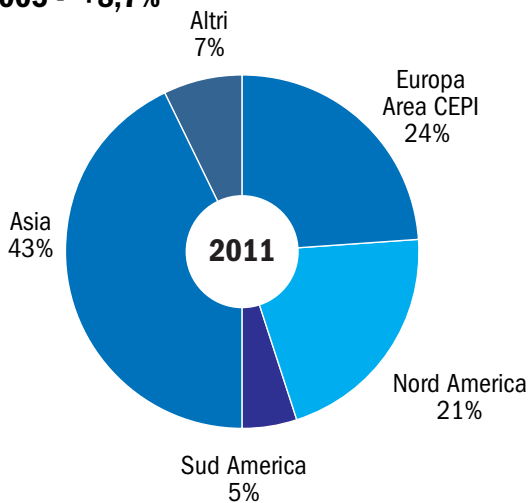
3 Produzione mondiale di carte e cartoni per grandi aree - %

Mondo: 367 milioni di tonnellate



Mondo: 399 milioni di tonnellate

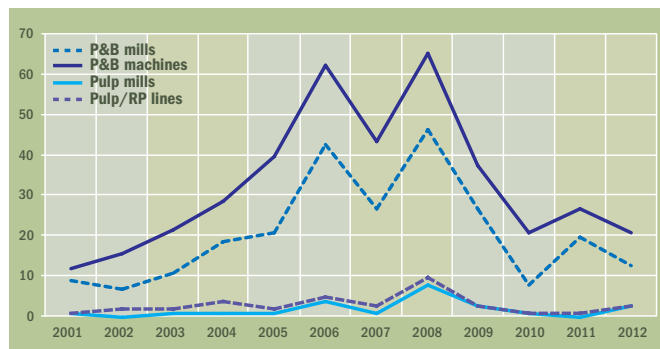
2011/2005 - +8,7%



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI.

Il grafico 2 evidenzia la sostenuta e costante vitalità dell'industria cinese e le deludenti performances, ormai consolidate, dell'area europea, di quella nord americana e del Giappone. La crescita progressiva della presenza asiatica nel mondo cartario è documentata anche dal grafico 3 che pone a confronto la ripartizione della produzione mondiale tra le principali aree geografiche tra il 2005 e il 2011,

4 Europa (Ue 27 + Norvegia + Svizzera) – Chiusure e fermate di impianti numero unità



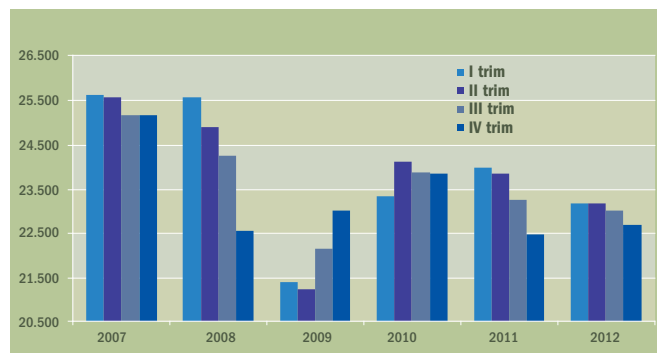
Elaborazioni CEPI su dati RISI.

ultimo periodo per cui sono disponibili dati completi: la quota asiatica è salita nel periodo dal 35 al 43% mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America sono scese rispettivamente dal 27 al 24% e dal 28 al 21%. Concentrando l'attenzione sull'attività cartaria europea, l'esame delle informazioni RISI sulle chiusure e sulle fermate degli impianti (area UE27+Norvegia e Svizzera) conferma la prosecuzione del fenomeno di riorganizzazione e razionalizzazione del settore anche nel 2012, seppur in attenuazione rispetto al 2011 e con toni minori rispetto a quelli massimi raggiunti tra il 2005 e il 2009 [4]. Tale fenomeno è diretta conseguenza dell'evoluzione negativa dei mercati europei e ha comportato una perdita di 2 milioni di tonnellate di capacità produttive cartarie tra il 2011 e il 2012; nel confronto con il 2007 la perdita complessiva di capacità è valutabile, per l'area in esame, oltre i 13 milioni di tonnellate.

L'osservazione dei risultati produttivi trimestrali relativi all'area CEPI [5] evidenzia come la nuova fase critica, iniziata a metà 2011, sia proseguita fino alla fine dell'estate dello scorso anno per mostrare una limitata ripresa solo nel trimestre finale (+1% rispetto ai livelli del quarto trimestre 2011).

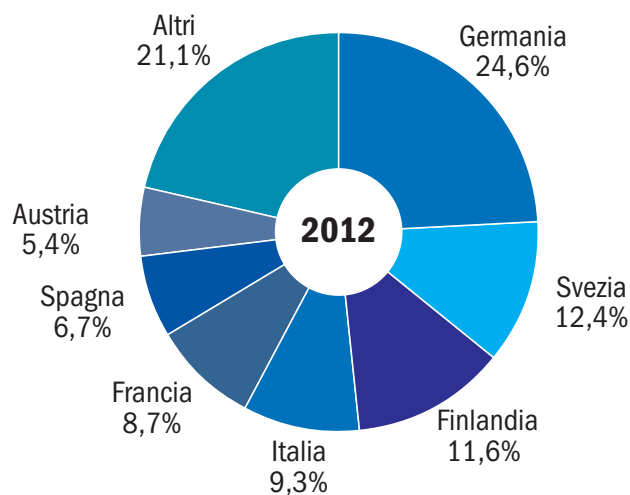
Nel complesso dell'anno la **produzione dell'area si è collocata in prossimità dei 92 milioni di tonnellate, in calo dell'1,6% rispetto ai già limitati livelli del 2011** (93,5 milioni di tonnellate). Dal confronto con il livello massimo toccato nel 2007 (102 milioni di tonnellate) emerge una riduzione di oltre 9,5 milioni di tonnellate, connessa principalmente ai ridotti livelli di attività di Finlandia, Francia e Italia.

5 Produzione cartaria in Europa (area Cepi) dati trimestrali – 1.000 tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

6 Europa (area Cepi) 2012 – Carte e cartoni – I principali produttori valori percentuali

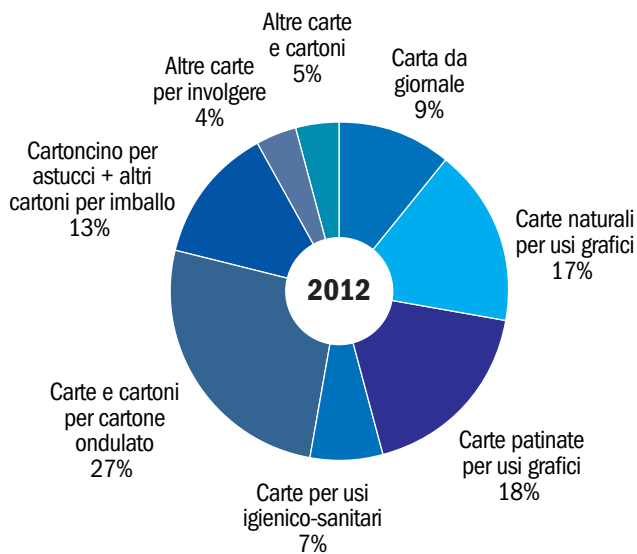


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

Anche focalizzando l'analisi sugli andamenti tra il 2011 e il 2012 le perdite quantitativamente più rilevanti restano concentrate tra **Finlandia, Francia e Italia** (intorno al -5% ciascuno rispetto al 2011), mentre, tra gli altri principali partners, occorre ricordare la sostanziale tenuta di **Germania** (-0,4%, principale produttore dell'area con 22,6 mln di tonnellate) e **Spagna** (-0,1%) e i recuperi evidenziati da **Svezia** (+0,9%), **Austria** (+2,1%) e **Regno Unito** (+1,6%).

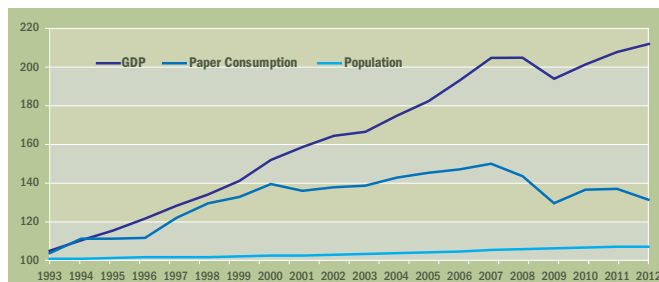
Riguardo agli andamenti per diversi comparti le contrazioni più pesanti in termini di volumi sono ancora una volta riscontrabili nelle **carte grafiche** che risentono dei continui ridimensionamenti delle attività editoriali e della stampa, condizionate fortemente dal calo degli investimenti pubblicitari e dalla sempre più

7 Europa 2012 – Composizione merceologica della produzione di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

8 PIL e consumi cartari nei paesi CEPI 1991=100



Elaborazioni CEPI

stringente competizione di altri mezzi di comunicazione. Nel complesso del comparto la produzione non ha raggiunto i 40 milioni di tonnellate (-4,6% rispetto al 2011, pari a oltre 1,9 milioni di tonnellate) con riduzioni sensibili per la **carta da giornale** (-7,3%), che con circa 8,6 milioni di tonnellate ha segnato il livello minimo degli ultimi 20 anni, e per le **patinate con legno** (-6,7%). Meno accentuati i cali presentati dalle **patinate senza legno** (-1,3%) e dalle carte naturali (mediamente -3%). Le **carte per usi igienico-sanitari** hanno continuato il trend crescente, interrotto solo nel 2009, migliorando dell'1% rispetto al 2011, questa volta grazie alla buona dinamica dell'industria tedesca (+2%) anche se l'Italia (+0,3%) si conferma leader europeo di questa specialità.

9 Prezzo del Brent dollari per barile



Elaborazioni Assocarta su dati Il sole 24ore.

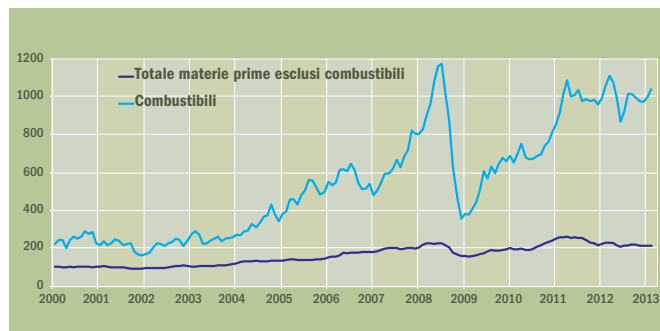
Altro comparto in evoluzione è apparso quello dell'**imballaggio** (+1% sul 2011), i cui volumi complessivi (circa 41 milioni di tonnellate) superano per la prima volta quelli delle carte grafiche, principalmente grazie al buon andamento di **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** (+1,7%).

Da ricordare infine la leggera riduzione delle **altre tipologie di carte e cartoni** (-0,8%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore **7**.

Alla base del nuovo calo produttivo l'ormai cronica debolezza della domanda di carte e cartoni dell'area: nel 2012 il consumo apparente del complesso dei paesi CEPI si è collocato intorno ai 78,8 milioni di tonnellate presentando un ridimensionamento del 3,8% rispetto ai volumi già in riduzione del 2011 **8. Sulla base della documentazione al momento disponibile l'andamento del consumo interno dell'area è diffuso a tutte le tipologie di carta, con esclusione delle sole carte per usi igienico-sanitari che hanno consolidato nella sostanza i livelli del 2011. Conseguenza della debole domanda interna è anche la nuova diminuzione delle importazioni (-10,5%), i cui relativi limitati volumi (poco meno di 5 milioni di tonnellate nel 2012) sono prevalentemente provenienti dai paesi europei non aderenti a CEPI (-9,9%) e dall'area nordamericana (-7,3%). Importante, invece, la prosecuzione della dinamica positiva dell'export di carte e cartoni del complesso dei paesi dell'area CEPI: oltre 18,5 milioni di tonnellate, +5% rispetto al 2011 (17,6 milioni di tonnellate). Riguardo alle destinazioni, i volumi diretti agli altri paesi europei non aderenti a CEPI sono risultati in recupero (+1,3%),**

Prezzi in dollari dei combustibili e di altre materie prime

numero indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati Centro Studi Confindustria.

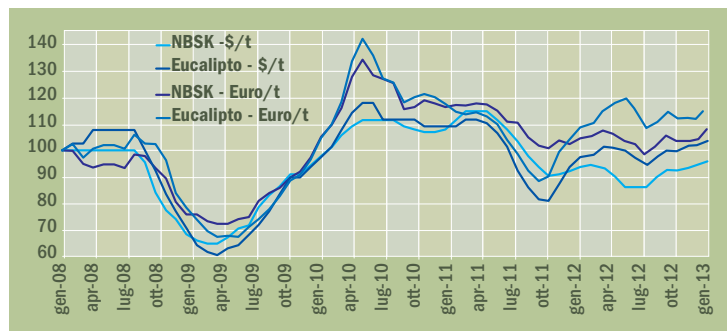
collocandosi oltre 6,6 milioni di tonnellate (36% circa dell'export totale). Hanno continuato a crescere i volumi destinati al mercato asiatico (+3,7%), pari a oltre il 27% dell'export totale dell'area.

Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da macero

Con riferimento agli andamenti delle quotazioni delle materie prime, nell'anno appena trascorso si possono rintracciare due diversi periodi: la tarda primavera, in cui una combinazione di fattori, tra cui l'acuirsi della crisi in Europa e la frenata della crescita cinese, avevano determinato arretramenti sensibili e generalizzati dei prezzi delle materie prime, e le settimane finali del terzo trimestre, caratterizzate da un atteggiamento più marcatamente espansivo da parte dei policy makers, in cui le quotazioni delle materie prime si sono rapidamente riportate sui valori dell'inizio dell'anno. Non essendosi peraltro innescata una nuova ripresa della domanda finale di commodity né nelle economie avanzate né nei mercati emergenti, tali ultimi andamenti sono stati di fatto guidati dall'offerta. Riguardo al petrolio, dopo il picco di agosto, fattori rialzisti (tensioni in Medio Oriente) e fattori ribassisti (produzione petrolifera globale in crescita e, anche, fuoriuscita degli investimenti finanziari dal mercato del greggio) si sono bilanciati e nella media dell'anno le ormai elevatissime quotazioni del Brent si sono attestate sui 112 dollari per barile, confermandosi poco al di sopra (+0,4%) del record 2011 (111,6 \$) ⁹. Analoghi agli andamenti petroliferi

Quotazioni internazionali delle cellulose

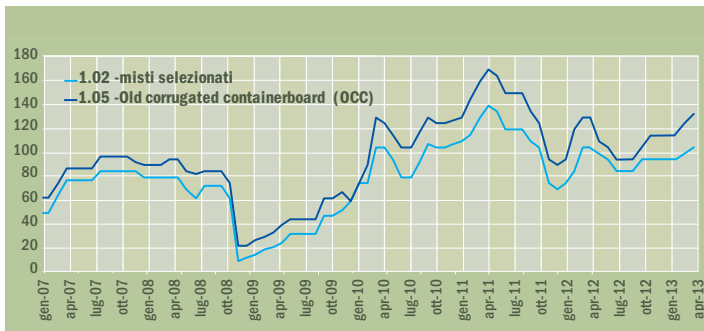
numero indici – gennaio 2008=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta.

quelli delle **materie prime energetiche** mentre le **altre materie prime industriali** hanno presentato, nella media, un calo di oltre il 10% sulle medie 2011, pur restando su livelli storicamente molto elevati ¹⁰. I due diversi periodi che hanno caratterizzato gli andamenti degli input industriali in genere sono ben rintracciabili anche osservando le quotazioni delle materie prime fibrose (cellulose e fibre di recupero) impiegate nella produzione cartaria. Riguardo alle **fibre vergini (cellulose)**, dopo i ridimensionamenti proseguiti per tutta la seconda metà del 2011, anno in cui, si ricorda, la cellulosa bianchita di resinose al solfato (NBSK) aveva raggiunto il valore record di 1.010 dollari, le quotazioni hanno ripreso a crescere. I rincari, che, fin dal gennaio 2012, hanno interessato principalmente le fibre corte -riflettendo un mercato internazionale in maggior tensione rispetto alle qualità a fibra lunga- sono continuati fino all'inizio della scorsa estate per poi riflettere, nel corso dei mesi estivi, l'allentamento delle tensioni sui mercati internazionali dovuto soprattutto al rallentamento della domanda asiatica. Dal mese di ottobre, livelli di stocks generalmente ridotti hanno condotto a nuovi continui rincari, non supportati, peraltro, dai fondamentali del mercato, almeno per quanto riguarda l'area europea, le cui cartiere sono state particolarmente penalizzate anche dalla debolezza dell'euro rispetto alla valuta USA ¹¹. Con riferimento alle **fibre di recupero (carta da macero)** gli andamenti delle quotazioni 2012 hanno riflesso livelli di raccolta ridotti a causa dei minori consumi indotti dalla crisi, pur in presenza di un sostanziale alleggerimento della domanda asiatica e di una domanda europea

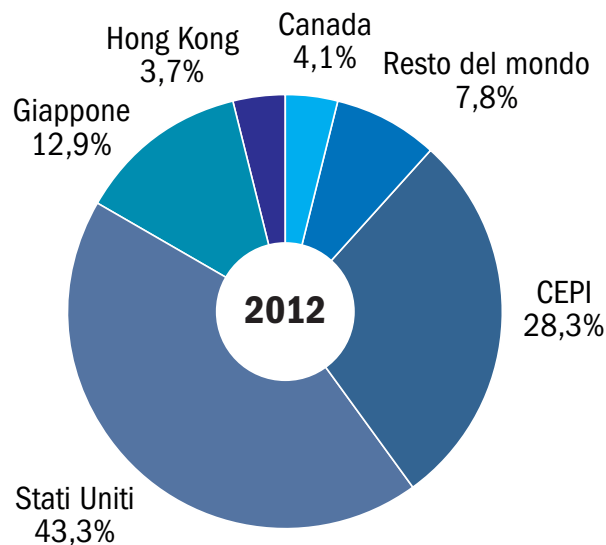
12 Macero – quotazioni qualità miste selezionate (1.2) e OCC (1.05)
Euro/tonnellata



Elaborazioni Assocarta su dati PPI

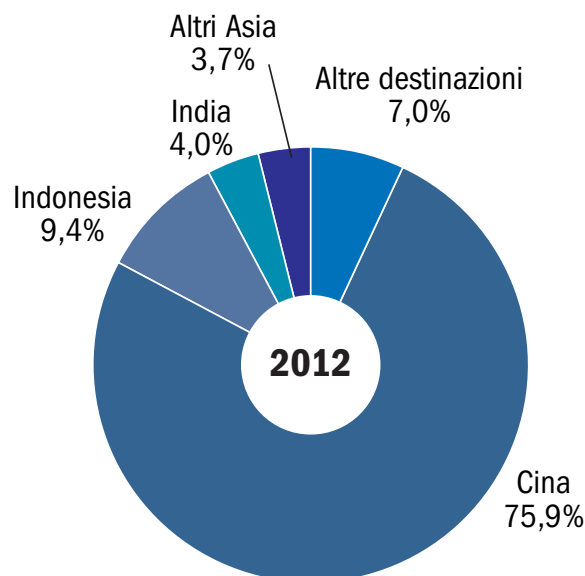
generalmente debole. In media d'anno le quotazioni si sono mantenute abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi. Nuovi rincari anche nei primi mesi 2013 che, sempre in presenza di una limitata raccolta in Europa, appaiono connessi ai timori di prossimi più consistenti rialzi indotti da un possibile più deciso risveglio della domanda asiatica, principalmente cinese ¹². A questo proposito occorre segnalare che non sono al momento ancora valutabili gli impatti sul mercato europeo del macero della cosiddetta «campagna Green Fence» avviata dalle autorità doganali cinesi in febbraio – e che durerà fino a tutto novembre – volta a bloccare l'import illegale di rifiuti. Secondo la stampa specializzata tale più capillare attività di controllo sta rallentando l'export verso la Cina di materiali per riciclo. Riguardo all'ormai relevantissimo **ruolo assunto dall'industria cinese** e al conseguente inevitabile impatto sul mercato globale del macero, conviene ancora una volta focalizzare l'analisi sui volumi che interessano questa realtà: un consumo di quasi 75 milioni di tonnellate nel 2012 (+1,3% rispetto ai volumi 2011), a fronte di poco più di 48 milioni di tonnellate (-1,3% sul 2011) impiegati complessivamente dall'area europea (UE27+Norvegia+Svizzera) e di circa 30 milioni di tonnellate (-4,7%) utilizzate dall'industria nordamericana. **Il consumo cinese è soddisfatto per il 60% dalla raccolta interna** che nel 2012 è incrementata del 3% (44,9 milioni di tonnellate). Tale quota sale al 65% per le qualità per ondulatori. **L'import soddisfa la quota restante del fabbisogno di macero**: si tratta di oltre 30 milioni di tonnellate nel 2012 (+5,8% rispetto al 2011). I volumi importati

13 Cina – Import di carta da macero per paesi/aree di provenienza nel 2012
valori percentuali



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

14 UE27 – Export di carta da macero per destinazioni nel 2012
valori percentuali



Elaborazioni CEPI su dati GTIS

provengono principalmente dagli Stati Uniti (oltre il 43,2% nel 2011 contro il 41,6% dell'anno prima); il secondo fornitore è l'Europa (area CEPI) che copre il 29% dell'import totale ¹³. Il grafico ¹⁴ mostra che la quasi totalità del macero esportato dal complesso dei paesi UE27 è diretto verso l'area asiatica (93%) e che oltre i 3/4 sono destinati al mercato cinese.

2. LA SITUAZIONE ITALIANA

L'andamento dell'economia nazionale

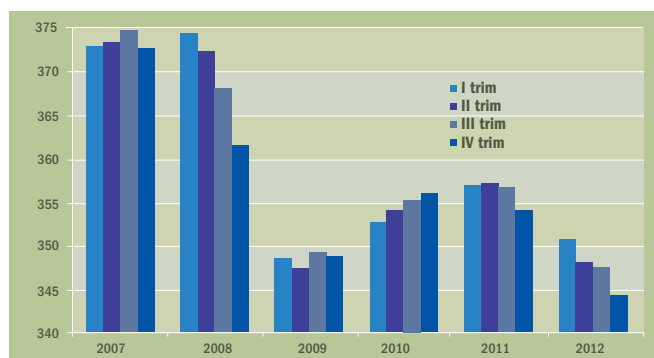
Dopo la profonda caduta del 2009 (-5,5% rispetto al 2008) e la lenta ripresa manifestatasi nel corso del 2010 e nella prima metà del 2011 il **PIL italiano** ha ripreso a scendere, manifestando la seconda contrazione in 5 anni e registrando nella seconda metà dell'anno appena concluso i valori più bassi dall'inizio della crisi. Questa fase di continua contrazione appare meno intensa ma più lunga della prima ed è caratterizzata dalla forte caduta della domanda interna ¹⁵.

Nel complesso dell'anno l'economia nazionale si è ridotta del 2,4% rispetto al 2011, dopo un biennio di modestissimi recuperi (+1,7% del 2010 e +0,4% per il 2011) seguito alla profonda caduta del 2008-2009. L'export ha costituito ancora una volta l'unico input positivo, anche se in forte rallentamento (+2,3% nel 2012 contro il +5,9% del 2011 e il +11,4% del 2010), in presenza del crollo della domanda interna (-3,9%) dove la spesa delle famiglie ha presentato il ridimensionamento più pesante dall'inizio della crisi (-4,3%) e gli investimenti fissi lordi sono caduti dell'8%. Focalizzando l'attenzione sull'attività manifatturiera, la **produzione industriale**, dopo il recupero del 6,7% rilevato nel 2010 e quello più modesto del 2011, ha mostrato per tutto il 2012 sensibili ridimensionamenti rispetto ai già ridotti livelli 2011. **Nella sintesi dell'intero anno la variazione media è stata del -6,4%**, la più pesante dal 2009 (-18,7%).

Riguardo all'occupazione, nel corso della seconda fase della crisi il mercato del lavoro è andato caratterizzandosi dal mancato adeguamento della

¹⁵ PIL Italia – dati trimestrali

valori concatenati destagionalizzati – miliardi di Euro



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

domanda di lavoro a un'offerta che ha continuato a crescere per tutto il 2012, da cui è derivato un aumento del **tasso di disoccupazione**, progressivamente salito oltre l'11%.

Questo risultato si è determinato in presenza di un ampio ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, fenomeno che, come è noto, non viene considerato nel computo della disoccupazione¹, tornato a crescere (+12% rispetto al 2011) pur non raggiungendo il massimo del 2010.

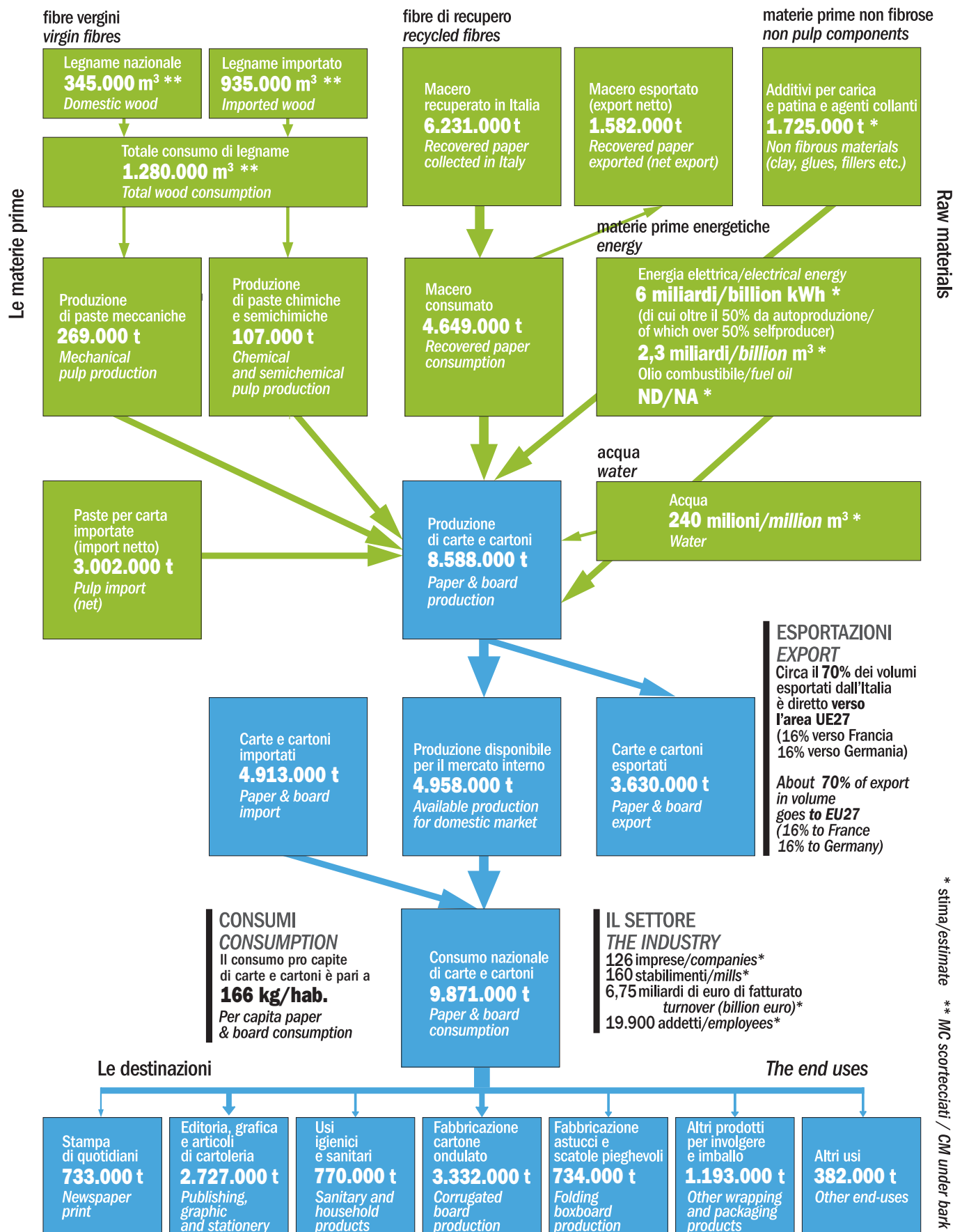
L'attività produttiva di carte e cartoni

In un quadro da tempo caratterizzato da livelli di domanda nazionale estremamente deboli e poco dinamici e da costi, specie quelli relativi agli input

¹ Nelle statistiche sulle forze di lavoro il lavoratore in Cassa Integrazione Guadagni resta considerato tra gli occupati in quanto mantiene il rapporto con l'impresa

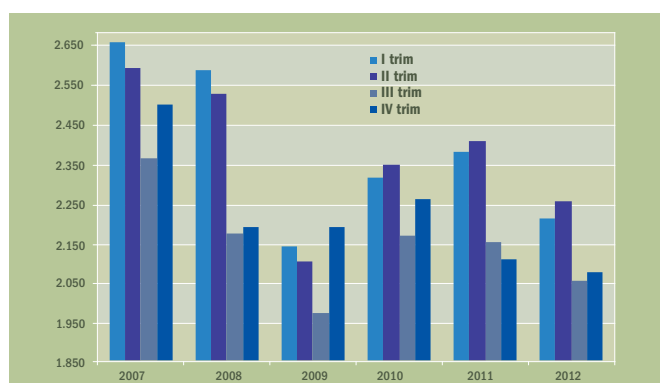
L'industria cartaria italiana nel 2012

Italian paper and board industry 2012



* stima/estimate ** MC scortecciati / CM under bark

16 Produzione cartaria in Italia
dati trimestrali- 1.000 tonnellate



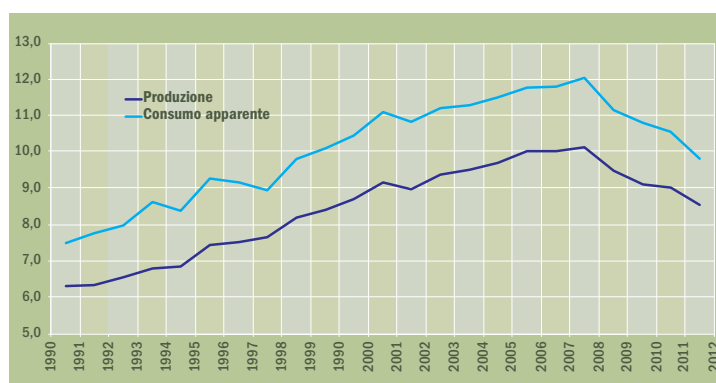
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

energetici, più elevati di quelli a carico dei concorrenti europei, la nuova caduta della domanda che ha caratterizzato l'economia nazionale nel 2012 ha fortemente condizionato anche la domanda dei prodotti del settore con ovvii riflessi sull'attività delle imprese che lo compongono. Le nuove situazioni di crisi che si sono evidenziate nell'anno trascorso hanno determinato nuove perdite di capacità produttive e occupazionali determinando una nuova accelerazione del processo di profonda riorganizzazione produttiva.

L'analisi trimestrale dei risultati produttivi del settore nel corso dell'anno appena concluso evidenzia continui cali tendenziali, particolarmente accentuali nella prima metà dell'anno (-6,7%) e poi in leggera attenuazione, ma rispetto ai volumi già in compressione della fine del 2011 **16**.

Nella sintesi dell'intero 2012 la produzione di carte

17 ITALIA – Carte e cartoni – produzione e consumo 1990-2012
milioni di tonnellate

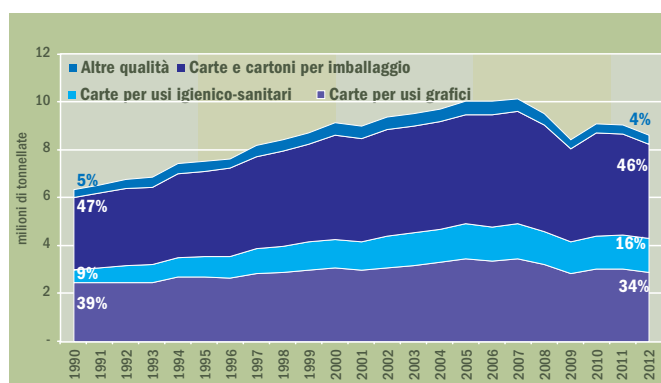


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

e cartoni ha registrato un ripiegamento del 5% rispetto ai livelli 2011 collocandosi in prossimità di 8,6 milioni di tonnellate, solo poco al di sopra del minimo toccato nell'anno peggiore della crisi (8,4 mln di tonn. nel 2009). Tale risultato accentua nuovamente la distanza dal picco del 2007 (oltre 10,1 milioni di tonnellate) **17**.

La compressione dei volumi prodotti è apparsa generalizzata alle diverse tipologie produttive, a eccezione delle **carte per usi igienici, domestici e sanitari** i cui volumi si sono confermati sui livelli 2011 (+0,3%), permettendo all'Italia di mantenere il record europeo, seguita da Germania e Regno Unito. In evidente riduzione la produzione di **carte per usi grafici** (-4,6%). I volumi dell'ultimo biennio restano inferiori a quelli pre-crisi di oltre 550 mila tonnellate, di cui più di 330 mila concentrate nelle qualità **patinate** (-1,6%), voce prevalente per i cui

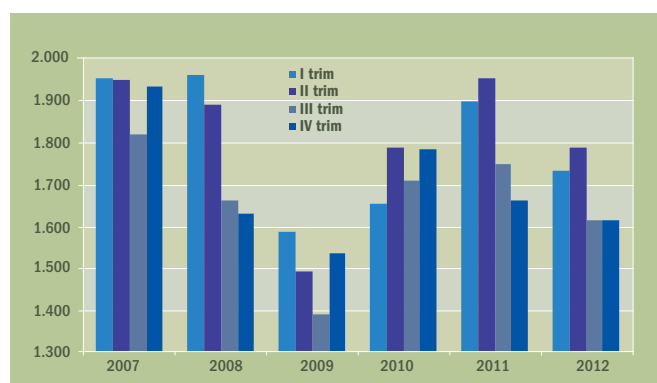
18 Italia – Produzione di carte e cartoni
Evoluzione della composizione merceologica
1990-2012



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

volumi l'Italia è terzo produttore europeo (dopo Germania e Finlandia). L'attività di questo comparto sconta gli effetti dei forti ridimensionamenti degli investimenti pubblicitari su stampa, continuati anche nel 2012 (-17,7% secondo i dati dell'Osservatorio FCP) dopo i sensibili ridimensionamenti del triennio precedente (-21,4% nel 2009, -4,3% nel 2010 e -5,3% nel 2011) e della competizione esercitata dai mezzi di comunicazione elettronici. Sensibile la riduzione della produzione di **carte e cartoni destinate all'imballaggio** (-6,8% rispetto al 2011), comparto che resta fortemente correlato con gli andamenti degli altri settori produttivi e dell'economia in genere di cui molto spesso anticipa gli andamenti. La parte più rilevante di tale ridimensionamento è concentrata nelle **carte e cartoni per cartone ondulado** (-9%) i cui volumi, pari al 54% di quelli totali del comparto, hanno toccato nel 2012 il livello minimo

19 Il fatturato del settore cartario in Italia
dati trimestrali – milioni di euro



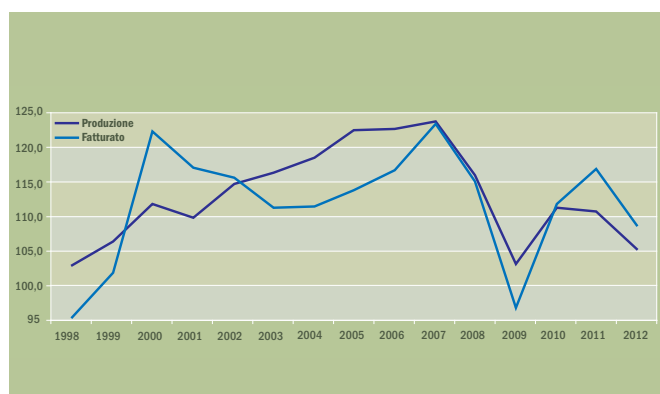
Elaborazioni e stime Assocarta.

dall'inizio della crisi (oltre 620 mila tonnellate in meno rispetto ai livelli 2007). Da citare, infine, la riduzione visibile anche nelle **altre tipologie di carte e cartoni (-7,6%)**.

Il fatturato del settore

Anche in termini di valori appaiono evidenti le continue riduzioni tendenziali durante l'intero anno, più accentuate di quelle presentate dai volumi ¹⁹. Riflettendo infatti dinamiche di prezzi cedenti con diverse intensità e in modo non uniforme per le diverse tipologie di prodotti, **nel 2012 il fatturato complessivo del settore si è collocato**, secondo le valutazioni del Centro Studi, **su 6,75 miliardi di Euro, presentando un ridimensionamento del 7% rispetto all'anno prima** (7,26 miliardi di Euro). Anche in questo caso si tratta di un nuovo allontanamento dai massimi pre-crisi (7,7 miliardi di Euro nel 2007), che, occorre ricordare,

20 Italia – Produzione e fatturato
numeri indici 1997 – 100



Elaborazioni e stime Assocarta.

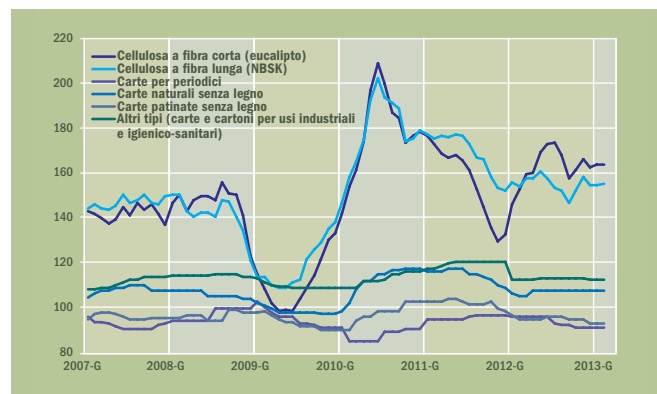
erano stati raggiunti con grande difficoltà dopo i ridimensionamenti che il settore aveva sperimentato anche tra il 2001 e il 2003-2004 ²⁰.

I grafici ²¹ e ²² evidenziano le difficoltà dei prezzi delle tipologie di carta che impiegano prevalentemente fibre vergini o fibre di recupero ad adeguarsi all'estrema volatilità di queste ultime.

La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione

Appare importante, per completezza d'informazione, ricordare brevemente anche i risultati principali dell'aggiornamento dello studio sulla Filiera² realizzato dal Prof. Nova e presentato il 10 aprile scorso presso il Senato della Repubblica, Palazzo Giustiniani, Sala Zuccari, in Via della Dogana Vecchia 29, durante l'annuale conferenza-stampa della Filiera Carta,

21 Quotazioni di alcune fibre vergini (NBSK ed eucalipto) e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni
valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI, CCIAA di Milano.

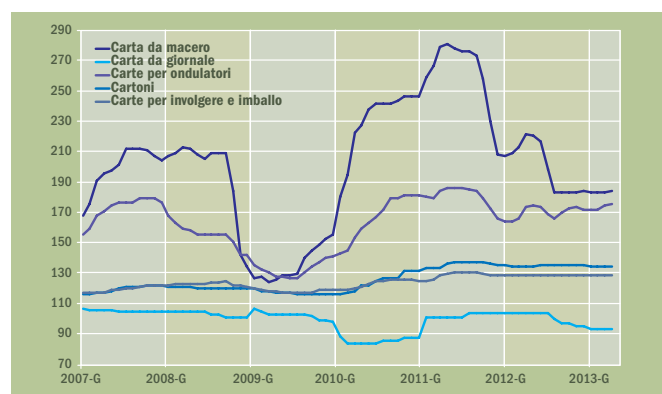
Editoria, Stampa e Trasformazione, «CARTA & WEB: l'integrazione tra scelte strategiche e tecnologiche».

Con tale iniziativa le Associazioni industriali promotrici hanno inteso richiamare l'attenzione sui problemi e sulle difficoltà del settore e sull'esigenza di idonee misure di politica industriale, necessarie per superare una crisi economica e produttiva che si iscrive in quella più ampia del Paese.

Obiettivo della Conferenza era quello di ribadire la perdurante validità della carta – in particolare di quella stampata – e, contemporaneamente, sottolineare l'esigenza di modernizzazione e di cambiamento che il Web e le tecnologie digitali impongono.

L'importanza della Filiera emerge dai suoi macroaggregati (**un'occupazione diretta di 213 mila addetti nel 2012**, quasi il 5% dell'occupazione complessiva, cui si aggiungono **altre 527 mila unità**

22 Quotazioni di alcune qualità di maceri e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni
valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100-



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCI/A di Milano.

occupate nell'indotto, con un saldo positivo e in costante crescita della bilancia commerciale ottenuto attraverso la stabilizzazione delle importazioni a fronte di una crescita dell'export di filiera). **Nel 2012 la filiera ha riflesso però le difficoltà imposte dal quadro economico generale realizzando un fatturato di circa 32,9 miliardi di euro, in riduzione del 7,9% rispetto al 2011 soprattutto a causa della sensibile contrazione delle vendite interne (-10,2%).**

Una situazione di crisi resa più drammatica dalla già richiamata caduta dei ricavi pubblicitari nonché dall'erosione del mercato dovuta all'introduzione di nuovi media elettronici.

Lo studio di Nova si è concluso con la presentazione delle proposte di politica industriale necessarie per avviare la ripresa dei settori che compongono la Filiera: **incentivi all'innovazione** (rifinanziamento del



credito agevolato e credito d'imposta), **sostegno alla lettura** (detassazione dell'acquisto di libri e giornali) e **misure anticongiunturali** (credito carta e credito per investimenti pubblicitari sulla stampa).

2 Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARGi del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, ANES, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani

3. ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2013

L'economia internazionale e nazionale

Nell'aggiornamento più recente (maggio 2013) reso disponibile dal Centro Studi Confindustria vengono individuati «tre punti fermi che aiutano a orientarsi nella fitta incertezza della crisi e costituiscono altrettante dighe contro la marea della deflazione globale. Danno un supporto anche all'Italia, che versa in condizioni particolarmente difficili, all'interno di un contesto europeo molto sfavorevole.»

Si tratta:

- dell'**espansione dei mercati emergenti**, la cui crescita, anche se divenuta meno brillante, continua a fornire il contributo principale (oltre l'80%) all'aumento del PIL mondiale;
- della **ripresa USA**, con i segnali rassicuranti provenienti dal discreto andamento del mercato del lavoro e dal ritrovato slancio dell'edilizia;
- dell'**azione super espansiva delle maggiori Banche centrali**, che proseguirà (e anzi verrà accentuata, perfino dalla FED) e allevia i costi dello sgonfiamento delle bolle finanziarie e immobiliari e tiene alti i corsi azionari e obbligazionari, alzando la propensione al rischio, generando ricchezza per le famiglie e incentivando le imprese a investire.

«La politica monetaria è però meno efficace proprio nell'**Eurozona** – dove il suo aiuto è più urgente – che rimane in recessione, ormai non solo nei paesi più fragili, e con indicatori in peggioramento.

Il barometro OCSE segna **prospettive di svolta** un po' ovunque nella seconda metà dell'anno, ed è più di una speranza. Anche la **discesa dei costi delle materie prime** può dare una mano a concretizzare tali

prospettive.

Ma i rischi rimangono elevati e le condizioni del credito sono di ostacolo, soprattutto in alcuni paesi europei, nei quali la dura realtà di **redditi delle famiglie** e **occupazione calanti** e di **redditività aziendale mortificata** tende a diffondere sfiducia e a scoraggiare iniziative di spesa. I margini di manovra per le politiche di bilancio sono risicati e l'impostazione restrittiva tenderà ad attenuarsi, se non verranno chieste nuove misure, dannose per gli stessi conti pubblici. In **Italia** rimane prioritario il pagamento degli arretrati della PA; occorre intervenire per innalzare la competitività, rilanciare gli investimenti e sostenere le famiglie più deprivate, così da elevare sviluppo ed equità.»

Riguardo all'attività del settore manifatturiero, secondo prime valutazioni del Centro Studi Confindustria, in aprile la **produzione industriale** sarebbe rimasta sui livelli del precedente marzo. Dopo otto trimestri di contrazioni consecutive (dal secondo 2011 al primo 2013 inclusi) tale risultato «rende molto probabile un ulteriore calo, il nono, nel trimestre in corso». Gli indicatori anticipatori non delineano inoltre inversioni di tendenza per i prossimi mesi, con ordini interni in ulteriore arretramento e quelli esteri in miglioramento per il quarto trimestre consecutivo.

Il settore cartario

Con riferimento al **settore cartario europeo** le sintesi di produzione al momento disponibili per i primi tre mesi dell'anno in corso fanno rilevare volumi in calo dell'1,6% rispetto a quelli già ridotti del primo trimestre 2012.

Nei dettagli dei principali produttori, Finlandia e Regno Unito evidenziano miglioramenti dei volumi (rispettivamente +2,8%, +4,8%), mentre si osservano riduzioni per Francia (-3,1%), Germania (-1,9%) e Svezia (-1,4%). Sostanzialmente stabile la situazione con riferimento alla Spagna. L'analisi per singoli comparti continua a evidenziare riduzioni per il complesso del comparto grafico (-4,2%) legate principalmente agli sfavorevoli andamenti delle qualità con legno sia naturali che patinate, a fronte di buoni risultati visibili per tutte le altre specialità.

In calo anche volumi realizzati dall'Italia: secondo le sintesi ufficiali disponibili per il **primo trimestre dell'anno in corso la produzione cartaria ha fatto rilevare una riduzione del 2,4% rispetto al gennaio-marzo 2012**. Tale andamento risente in particolare della riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-6,1%), che sconta, tra l'altro, gli effetti della chiusura dell'ultimo impianto di carta da giornale all'inizio dell'anno. In calo anche i volumi di *carte e cartoni per imballaggio* (-1,8%) dove si nota il solo miglioramento delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,6%). In moderato aumento la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+0,8%); da segnalare infine la dinamica presentata dalle *altre specialità* (+9,8%) rispetto ai livelli in forte ridimensionamento di un anno prima.

Riguardo alla domanda, le sintesi ufficiali di commercio estero e consumo apparente dei primi 2 mesi 2013, disponibili al momento in cui si scrive, permettono di evidenziare ulteriori indebolimenti: nel gennaio-febbraio, infatti, il consumo apparente, parametro che stima la domanda interna di carte e cartoni, è sceso del 4,5%. L'estrema debolezza della domanda interna appare evidente anche dall'esame dei volumi importati, che nello stesso periodo presentano una contrazione del 3,1% rispetto a quelli già in ridimensionamento dello stesso periodo 2012. Favorevole, invece, l'andamento

dell'export che mostra un recupero del 9,9% rispetto ai volumi in calo del primo bimestre di un anno prima.

Nella maggior parte delle tipologie produttive la debolezza della domanda visibile anche in questa prima parte dell'anno in corso non ha consentito miglioramenti delle quotazioni. In particolare, le nuove riduzioni evidenziate dai prezzi unitari di alcuni prodotti destinati all'imballaggio continuano a scontare gli effetti dei rallentamenti dell'attività economica, mentre la permanenza delle quotazioni della generalità delle tipologie di carte grafiche su valori depressi dei periodi precedenti appare motivata anche dall'accentuazione della caduta degli investimenti pubblicitari su carta:

secondo Nielsen nel primo trimestre 2013 tale caduta è quantificata in un -26% per i quotidiani e in un -22% per i periodici rispetto ai già limitatissimi valori di un anno prima. L'effetto combinato degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi è un fatturato del primo trimestre in *calo tendenziale* dell'1,7%. Con riferimento al secondo trimestre l'ultima indagine congiunturale condotta dal Centro Studi dell'Associazione su un campione di imprese significativamente rappresentativo (66% del fatturato complessivo del settore) continua a riflettere un quadro di grande cautela riguardo agli andamenti di *fatturato e ordini* rispetto al primo periodo dell'anno: prevalgono ovunque attese di stabilità e il saldo tra ottimisti e pessimisti appare moderatamente positivo per entrambi gli indicatori, con attese di miglioramento più accentuate per le componenti estere.

Caute anche le indicazioni offerte dal campione sull'occupazione: dopo un primo trimestre i cui livelli occupazionali sono stati riferiti stabili dall'85% del campione e in calo dal 9%, per il secondo periodo l'88% degli interpellati prevede stabilità sui livelli del trimestre precedente, con la quota residua equamente ripartita tra riduzione e miglioramento.

4. LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

I riflessi del crollo della domanda interna nazionale sulla già debole domanda dei prodotti del settore sono stati evidenziati nel corso dell'anno dai risultati trimestrali dell'indagine congiunturale svolta dal Centro Studi anche per collaborare all'analoga iniziativa della Federazione della Filiera della Carta e della Grafica³: le imprese del campione hanno riferito ordini interni in progressivo peggioramento soprattutto nei primi tre trimestri e in ulteriore riduzione a fine anno, anche se a ritmi più contenuti.

Tali indicazioni appaiono confermate dai dati ufficiali abitualmente utilizzati per misurare le performance della domanda del settore.

La componente interna della domanda e le importazioni

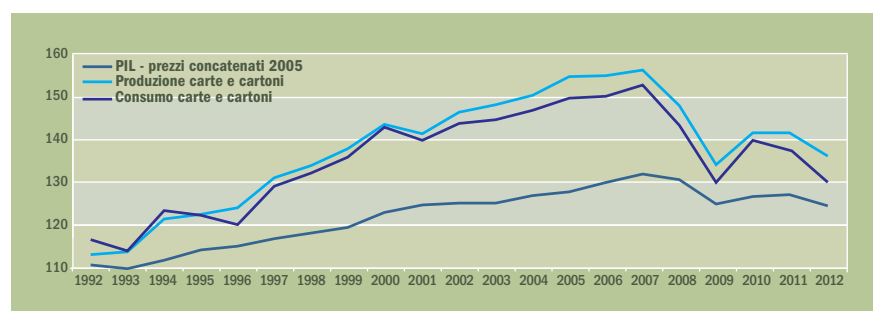
Si è già ricordato come l'estrema debolezza della domanda interna caratterizzi da tempo il mercato cartario nazionale, le cui dinamiche riflettono da vicino gli andamenti della nostra economia: il consumo

apparente di carte e cartoni (produzione + import – export), cresciuto in media del 3,5% l'anno negli anni '90, ha sensibilmente rallentato tra il 2000 e il 2007 (+1,8% l'anno) per arretrare mediamente del 3,6% annuo nel periodo coincidente con la crisi economico finanziaria (2008-2012) ²³.

L'analisi delle sintesi trimestrali 2012 evidenzia valori estremamente depressi nel corso di tutto l'anno, superiori nei primi 6 mesi solo a quelli già ridottissimi del 2009; **ancor più compressi i livelli di fine anno** che riportano la domanda interna del settore ai volumi di metà anni '90 ²⁴.

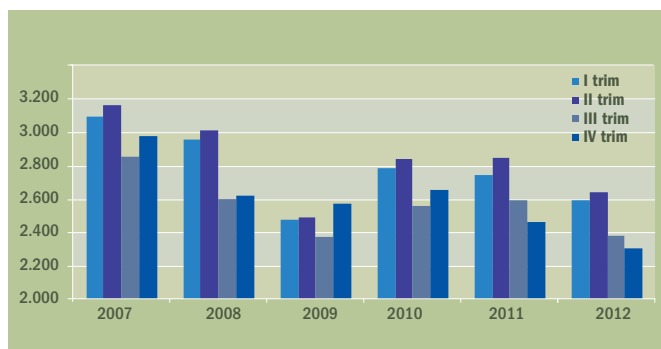
Nel complesso dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni si è collocato in prossimità di 9,9 milioni di tonnellate, con un calo del 6,8% rispetto ai già critici volumi del 2011 (circa 10,6 milioni di tonnellate). Si tratta di volumi solo marginalmente migliori di quelli rilevati per il 2009 che risultano inferiori al record del 2007 (12 milioni di tonnellate) di oltre 2,1 milioni di tonnellate ²⁵.

²³ **Italia – Il settore cartario e l'economia nazionale**
numero indici 1991=100



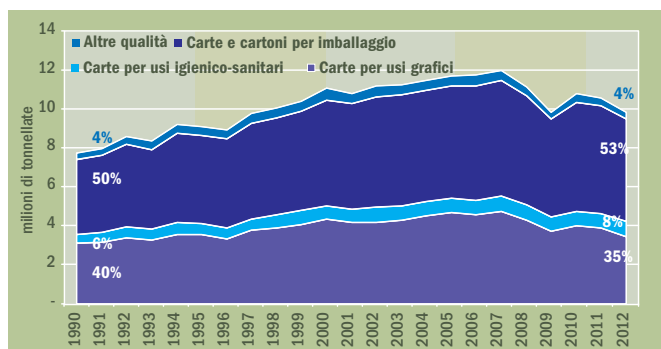
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

24 Il consumo di carte e cartoni in Italia
dati trimestrali 1.000 tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

25 Italia Consumo apparente di carte e cartoni –
evoluzione della composizione merceologica
1990-2011



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

Il consumo pro-capite è stato pari a 166 chili per abitante (175 nel 2010-2011; 163,8 kg nel 2009), sensibilmente inferiore all'indicazione relativa al 2007 (202 kg). L'esame del consumo pro-capite mondiale, possibile considerando i dati 2011, i più recenti al momento disponibili, permette di verificare che esistono ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche ²⁶. Il sensibile ridimensionamento della domanda interna è alla base anche della riduzione dei flussi di import che, dopo in calo tendenziale del 3,5% rispetto ai livelli 2011 nei primi 6 mesi, ha accelerato al -6,6% nella seconda metà dell'anno. **Nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni ha presentato un calo del 5%, collocandosi poco oltre i 4,9 milioni di tonnellate**

³ Aderiscono alla Federazione della Filiera della Carta e della Grafica (FFCG), insieme ad ASSOCARTA, ASSOGRAFICI (settore della Stampa e della Cartotecnica) e ACIMGA (macchine per la grafica e la cartotecnica).

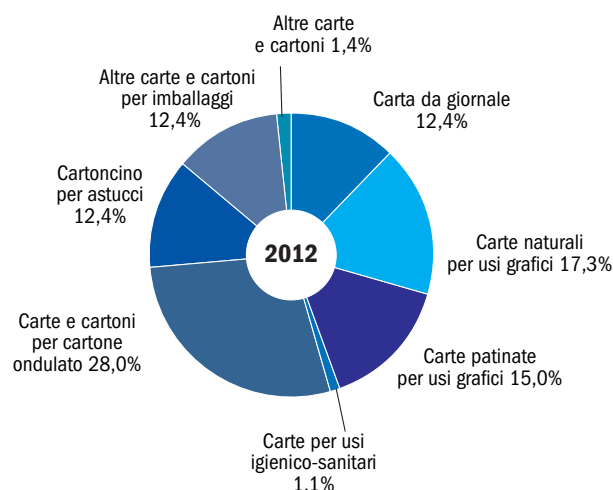
26 Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo - dati 2011 -

	CONSUMO APP.	Abitanti	consumo pro-capite
	1.000 tonn.	mlni	Kg/abit.
Totale Europa	98.796	835	118,3
Area CEPI	80.239	477	168,0
Austria	2.143	8	255,0
Belgio	3.635	11	331,9
Finlandia	1.220	5	227,0
Francia	9.661	65	148,5
Germania	19.814	81	243,5
Italia	10.591	61	174,7
Paesi Bassi	3.125	17	187,6
Portogallo	1.097	11	103,1
Spagna	6.428	46	139,3
Svezia	2.014	9	213,9
Regno Unito	9.879	62	158,2
Norvegia	679	5	137,9
Slovenia	411	2	200,6
Svizzera	1.448	8	184,0
Repubblica Ceca	1.291	11	122,6
Repubblica Slovacca	481	5	88,5
Polonia	4.778	38	125,1
Ungheria	827	10	82,8
Romania	718	21	33,5
Altri Europa	18.558	358	51,9
Russia	6.861	143	48,1
Nord America	78.514	348	225,5
USA	72.370	314	230,6
Canada	6.144	34	179,1
America Latina	27.402	597	45,9
Brasile	9.823	199	49,3
Cile	1.286	17	75,3
Argentina	2.580	42	61,2
Asia	173.751	3.903	44,5
Cina	97.301	1.343	72,4
Giappone	28.038	127	220,1
Indonesia	6.599	249	26,5
India	11.481	1.205	9,5
Altri	20.541	1.338	15,4
TOTALE MONDO	399.004	7.022	56,8

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, ISTAT, RISI

(5,2 milioni di tonnellate nel 2011), restando quindi al di sotto del record del 2007 (circa 5,5 milioni di tonnellate). Nonostante tale ridimensionamento **la quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) ha toccato **il livello massimo del 49,8%**. Occorre ricordare che all'inizio degli anni 2000 la quota di domanda nazionale detenuta da prodotti importati era intorno al 40%. L'esame delle **importazioni in valore, in discesa del 7,5%, conferma valori unitari** (dedotti dal rapporto tra valori e quantità) **in ridimensionamento** dopo i recuperi del 2010 e le sostenute dinamiche crescenti particolarmente visibili nella prima metà del 2011. Per quanto concerne *le provenienze*, i flussi *dall'area UE27*, che costituiscono circa l'83% dell'import totale (80,8% nel 2011), sono scesi del 2,6%. I volumi provenienti dalla Germania, principale fornitore all'interno dell'area che copre circa il 22% del nostro import di carte e cartoni, risultano aumentati dell'1,4%. In generale ridimensionamento i volumi visibili per le altre provenienze con diverse modulazioni: *Nord America* (-8,6%), *Asia* (-41,6%, riconducibile ai ridimensionamenti dei volumi provenienti da Indonesia, Cina e Sud Corea). Con riferimento alla composizione merceologica del nostro import, le sintesi 2012 presentano nuovi cali per il complesso delle *carte per usi grafici* (-10,7%), con ridimensionamenti evidenti nelle *patinate* (-9,6%) e più accentuati nelle *naturali* (-14,7%), diminuiti anche gli afflussi di *carta da giornale* (-6%). Sostanzialmente stabile l'import di *carte e cartoni per imballaggio* (+0,6%), i cui volumi più importanti riguardano *carte e cartoni per cartone ondulado* (+0,5%); in nuovo

27 Italia – Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

aumento l'import di *cartoncino per astucci* (+2,4%) a fronte del leggero ripiegamento delle *altre carte e cartoni per imballaggio* (-0,9%). Nuovamente ridotti i limitatissimi afflussi dall'estero di *carte per usi igienico-sanitari* (-11%). In calo, infine, l'import di *altre tipologie di carte e cartoni* (-5,1%) ²⁷.

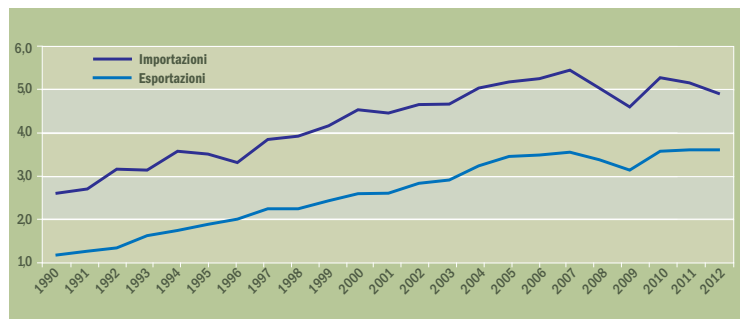
Le esportazioni

Difficile la situazione anche riguardo alla componente estera della domanda dei prodotti del settore dove sono prevalse indicazioni di calo o stabilità sui livelli insoddisfacenti dei periodi precedenti, come segnalato dal campione di imprese cartarie coinvolto nell'indagine trimestrale di Federazione che ha indicato qualche miglioramento verso fine anno. Tali indicazioni

appaiono confermate anche dalle risultanze tratte dalla documentazione Istat: il trend negativo evidenziatosi nella seconda età del 2011 è continuato anche nella prima parte del 2012 (-3,2% rispetto ai livelli ancora in ripresa del 2011), per poi mostrare un recupero a fine anno (+8% nel quarto trimestre) rispetto ai volumi estremamente ridotti di fine 2011.

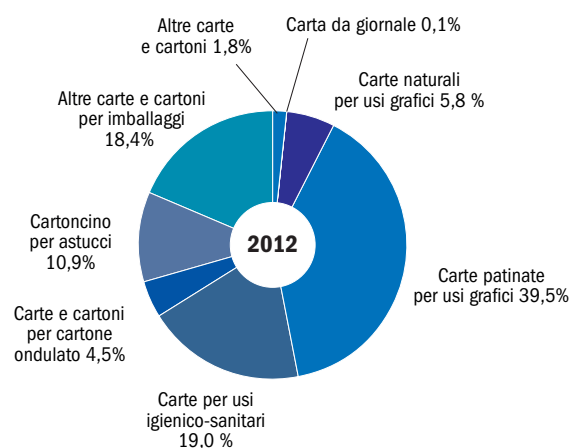
Nella sintesi annuale l'export italiano di carte e cartoni ha presentato una sostanziale tenuta dei volumi confermandosi poco sopra i livelli 2011 (3,6 milioni di tonnellate; +0,2%) e stabilendo, anche se solo marginalmente, un nuovo record. In calo invece i valori complessivi (-1,6%), i cui andamenti hanno riflesso valori unitari quasi generalmente in ridimensionamento durante tutto l'anno, anche se con intensità differenziate. **La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri** (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti) **ha raggiunto il 42,3%**, (40,1% nel 2011), **nuovo valore massimo in assoluto.** Leggermente inferiori ai volumi 2011 i flussi diretti verso il complesso dei paesi UE27 (-0,8%), area che assorbe il 70% dell'export italiano di carte e cartoni. Da segnalare le riduzioni dei volumi diretti verso l'Asia (-8,6%), a fronte dei maggiori afflussi verso America Latina (+16,6%) e Africa (+25,2%). L'espansione della presenza italiana in tali mercati, considerati i livelli di alcuni costi di produzione penalizzanti per la nostra industria, conferma ancora una volta le grandi capacità imprenditoriali dell'industria nazionale ²⁸. L'analisi per comparti evidenzia buone performance dell'export di *carte per usi grafici* (+1,2%) grazie, in particolare, alle tipologie *patinate* (+4,6%), qualità

²⁸ Italia – Carte e cartoni – flussi di commercio estero 1990-2012 milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

²⁹ Italia – Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (oltre il 39% nel 2011-2012). Sostanzialmente stabile l'export di *carte per usi igienico-sanitari* (-0,5%), comparto caratterizzato dalla crescente e costante tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito. Sui livelli dell'anno prima anche le vendite all'estero di *carte e cartoni destinati all'imballaggio*, dove, a fronte del calo dell'export di *cartoncino per astucci* (-17,7% dopo il ridimensionamento dell'8,9% che seguiva la forte espansione evidenziata nel 2010), si osservano nuovi aumenti dei più contenuti volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,4%) e di quelli più rilevanti di *altre carte e cartoni per imballaggio* (+14,3%) ²⁹.

5. LE MATERIE PRIME FIBROSE

La carta da macero

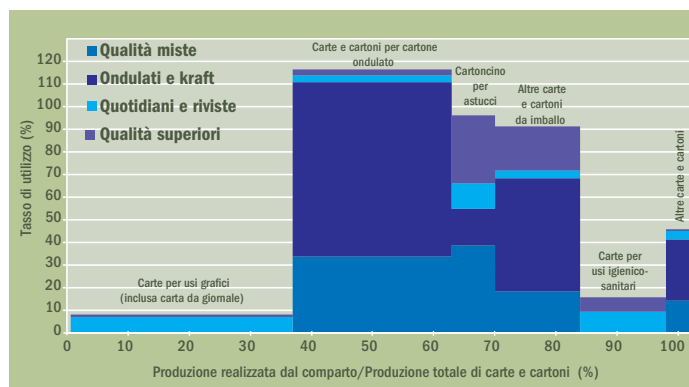
Conformemente con i cedimenti presentati dalle carte per imballaggio e con il sensibile ridimensionamento della produzione di carta da giornale, comparti che impiegano prevalentemente questa materia prima, **il consumo di carta da macero si è attestato nel 2012 intorno ai 4,6 milioni di tonnellate, presentando un calo dell'8,1%** rispetto ai volumi già in ridimensionamento del 2011 ³⁰.

Si tratta di un ridimensionamento importante che colloca l'Italia al quarto posto in Europa per volumi impiegati, dopo Germania, Spagna e Francia. Il consumo di macero italiano costituisce il 9,6% (10,3% nel 2011) dei volumi impiegati nel complesso dell'area europea ⁴ (oltre 48 milioni di tonnellate nel 2011) ³¹.

Dal lato dell'offerta, nel 2012 **la raccolta nazionale**, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero – import + export) si è collocata oltre i 6,2 milioni di tonnellate, con un ridimensionamento dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

Su tale andamento ha inciso la ridotta **raccolta differenziata urbana** che, secondo prime indicazioni Comieco, si sarebbe stabilita intorno a 2,96 milioni di tonnellate, con una contrazione del 2,5% rispetto al dato 2011 (3,04 milioni di tonnellate). A fronte della minore raccolta interna, **i volumi di macero diretti oltre confine hanno continuato a crescere** (+11,2% dopo il +6,8% del 2011) **raggiungendo, con oltre 1,9 milioni di tonnellate,**

³⁰ Italia – Impieghi di carta da macero per comparti nel 2012



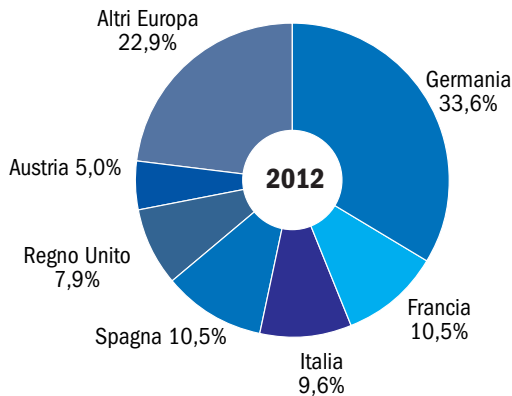
Stime Asscarta.

un nuovo record assoluto. Tale quantitativo costituisce ormai oltre il 31% del macero raccolto sul territorio nazionale.

Tale dinamica è apparsa nuovamente connessa con la conferma della crescente domanda asiatica, in particolare cinese: l'export italiano di macero verso l'Asia è salito infatti di oltre il 22% rispetto al 2011, giungendo a costituire circa il 70% del nostro export complessivo. I volumi diretti verso la Cina sono cresciuti di oltre il 15% attestandosi oltre 970mila tonnellate, pari a più della metà delle nostre vendite all'estero. Importante anche la dinamica presentata dall'export verso l'Indonesia (+52%) pari al 14% del nostro export totale.

Nuovamente in riduzione, invece, i flussi diretti verso l'area UE27 (-2,5%), principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, che oggi rappresentano il restante 30% dei volumi complessivamente esportati. All'interno dell'area

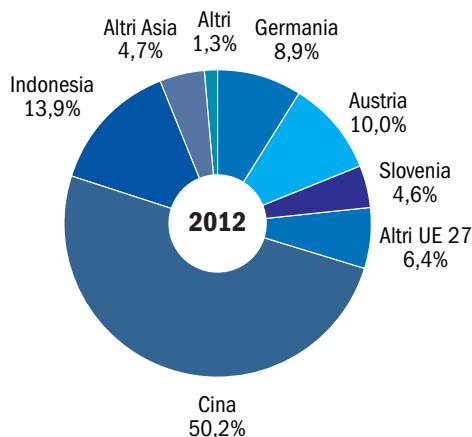
31 Utilizzo di carta da macero in Europa (UE27+Norvegia+Svizzera)



Consumo di macero totale dell'area: 48,2 milioni di tonnellate (-1,3% rispetto al 2011)

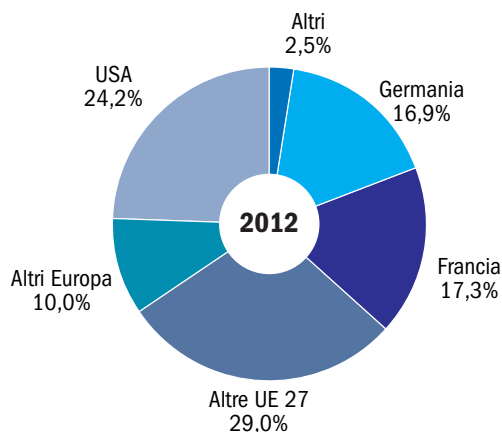
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

32 Export italiano di carta da macero per principali destinazioni



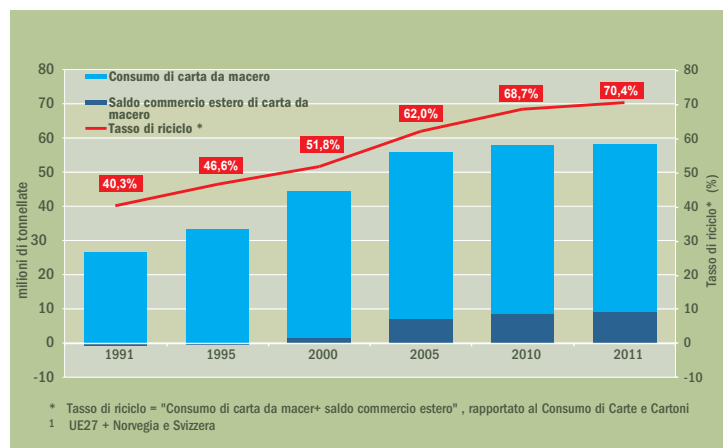
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

33 Import italiano di carta da macero principali provenienze



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

34 Il riciclo della carta in Europa 1991-2011



Elaborazioni CEPI

europea da segnalare il calo dei volumi diretti verso la *Germania* (-21%) e di quelli, meno rilevanti, diretti in Ungheria e Slovenia (rispettivamente -12 e -18%). Sono aumentati, invece, i volumi diretti verso Spagna, Austria e Svizzera [32](#).

Sensibile la riduzione presentata dall'import, pari a poco più di 350mila tonnellate (-25,9% rispetto al 2011), che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (meno dell'8%).

La nuova riduzione dei volumi importati ha interessato principalmente il complesso dei paesi dell'Unione Europea (UE 27), scesi del 29%, con cali più o meno generalizzati per tutte le principali provenienze dell'area. Da segnalare anche la compressione dei volumi importati dagli Stati Uniti (-24% circa) che costituiscono il 24% del nostro import

4 UE27 + Norvegia e Svizzera.

totale ³³.

Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da macero e produzione di carte e cartoni) e **il tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di macero e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente **a quota 54,1%** (55,9% nel 2011) e **47,1%** (47,8% nel 2011). Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre ricordare che l'European Recovered Paper Council, istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre 2011 la terza «*European Declaration of Paper Recycling*»⁵ fissando per il complesso di 29 paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015. Il Monitoring Report dell'ottobre scorso segnala che nel 2011 il tasso di riciclo dell'area in questione è stato pari al 70,4% ³⁴. Tornando alle sintesi nazionali relative al 2011, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da macero e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **63,1%** (59,7% nel 2011).

Trattando di questa importante materia prima del settore occorre ricordare quanto emerso dallo studio «**Vantaggi comparati e competitivi nell'industria cartaria italiana- un'analisi strategica**» condotto



da Assocarta in collaborazione con il Gruppo di Ricerche Industriali e Finanziarie «Fabio Gobbo» dell'Università LUISS Guido Carli, presentato lo scorso marzo a Roma, presso la sede dell'Università. Partendo da una ricognizione dei punti di forza del sistema italiano della carta, lo studio ha evidenziato come l'industria cartaria nazionale rappresenti innanzitutto una risposta a una duplice esigenza del Paese: da un lato essa soddisfa una domanda di prodotti cartari

e di imballaggio manifestata da imprese operanti in altri settori produttivi che sarebbe altrimenti soddisfatta ricorrendo alle importazioni, dall'altro, il recupero e riciclo dei rifiuti cartacei vede le imprese del settore della carta fortemente coinvolte poiché, utilizzando macero nel proprio processo produttivo, contribuiscono al prolungamento del ciclo di vita della materia prima seconda ed evitano così che essa, pur potendo ancora generare valore aggiunto, finisca smaltita in discarica con i noti impatti ambientali (e sociali) negativi.

Tale ruolo, pur ribadito dalle disposizioni nazionali

⁵ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ERPA -Industria del recupero, CITPA -Trasformatori, INGEDE-Industria della disinchiostrazione, ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari- INTERGRAF -Industria della Stampa- e FEPE Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario

e comunitarie, viene peraltro posto continuamente in discussione da una molteplicità di sollecitazioni, spesso contrastanti, derivanti da una politica economica e ambientale (comunitaria e nazionale) non coerente e frutto di approcci che incorporano obiettivi talvolta incompatibili.

Per l'industria cartaria il macero costituisce una risorsa essenziale e la raccolta nazionale rappresenta una fonte di vantaggio comparato. Nella realtà, invece, mentre da un lato si incrementano gli obiettivi di riciclaggio -e questo è coerente con il ruolo svolto dal settore- dall'altro si privilegiano meccanismi di allocazione di questa materia prima che rischiano di mettere in crisi la circolarità del sistema e la sua efficacia complessiva rispetto agli stessi obiettivi ambientali, che verrebbe esaltata dall'applicazione del principio di prossimità.

A questo proposito occorre accennare al sistema delle aste Comieco che, secondo l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), avrebbe dovuto garantire una miglior trasparenza nell'allocazione della quota di macero eccedente quella «d'obbligo» (cioè la quota minima di riciclo su base annua, pari al 60%, individuata dalla normativa comunitaria quale obiettivo ambientale).

Attraverso le 12 aste finora realizzate (da maggio 2011 a febbraio 2013) il Consorzio ha allocato un complesso di 1,45 milioni di tonnellate per un totale

di 1.012 lotti. I risultati di tale nuova metodologia di assegnazione evidenziano però molteplici criticità. Oltre a un'evidente erraticità dei prezzi di aggiudicazione con significative distanze tra prezzi minimi e massimi, si osserva infatti una elevata concentrazione di aggiudicazioni: nel complesso, le prime 7 imprese aggiudicatrici su un totale di 55 hanno acquisito oltre il 72% del macero. Occorre inoltre rilevare che tra tali primi 7 aggiudicatari figura una sola impresa cartaria. Appare pertanto evidente il ruolo prevalente degli operatori del macero, facendo sottintendere che il nuovo sistema rende di fatto estremamente più complesso e sicuramente più oneroso per le cartiere accedere a questa materia prima.

Le paste per carta

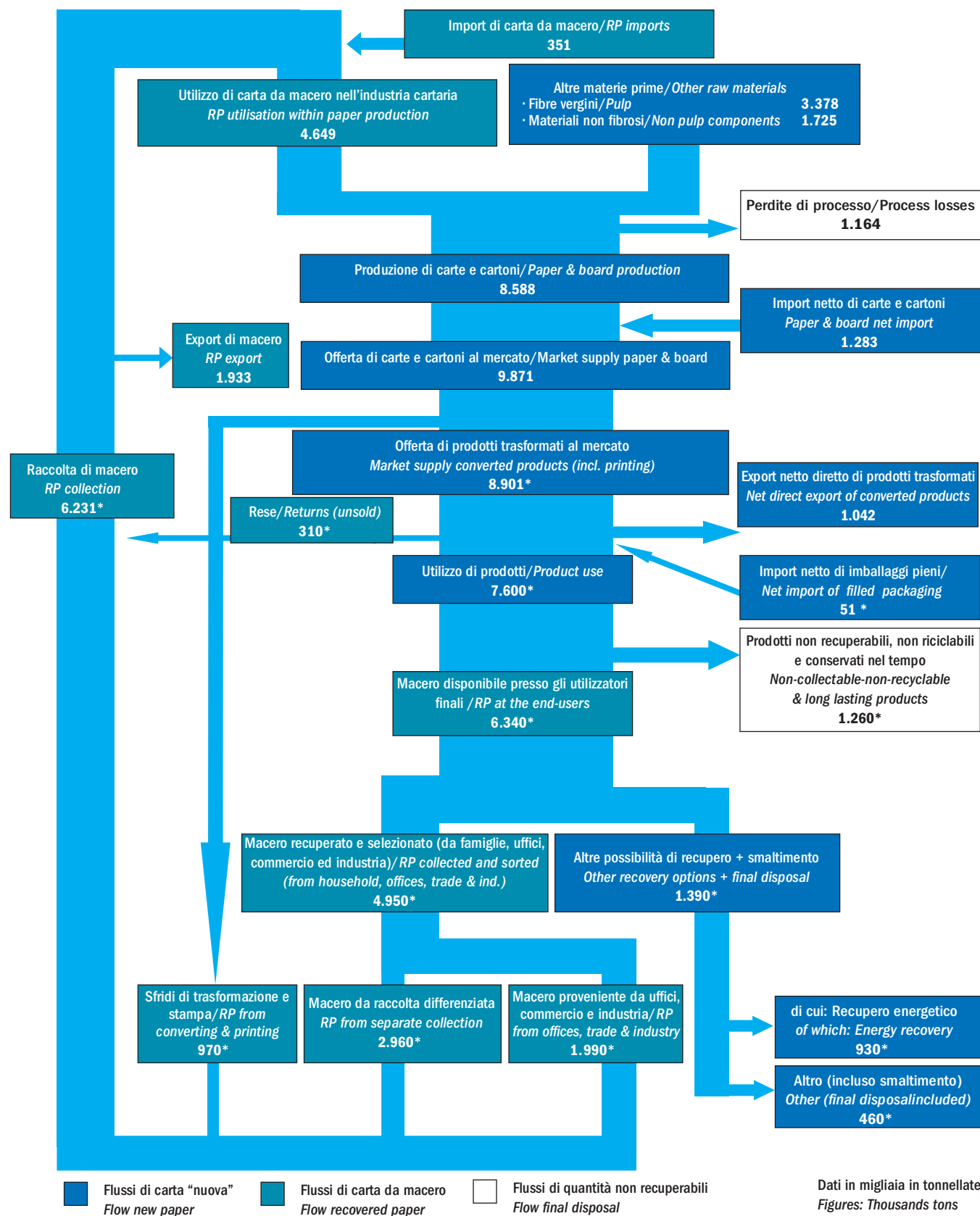
In connessione con la diminuita produzione cartaria anche **il consumo apparente di paste per carta è tornato a scendere nel 2012 collocandosi in prossimità di 3,4 milioni di tonnellate,**

confermandosi su volumi più bassi dall'inizio del decennio, superiore solo a quello del 2009. L'ormai limitatissima produzione nazionale (376 mila tonnellate), costituita principalmente da paste meccaniche, è scesa del 6,4% rispetto a un anno prima, mentre per le importazioni (poco oltre 3 milioni di tonnellate), fonte principale di approvvigionamento



35 Italia 2012 – Flussi della carta da macero

Recovered paper flowchart (1.000 Tons)



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco

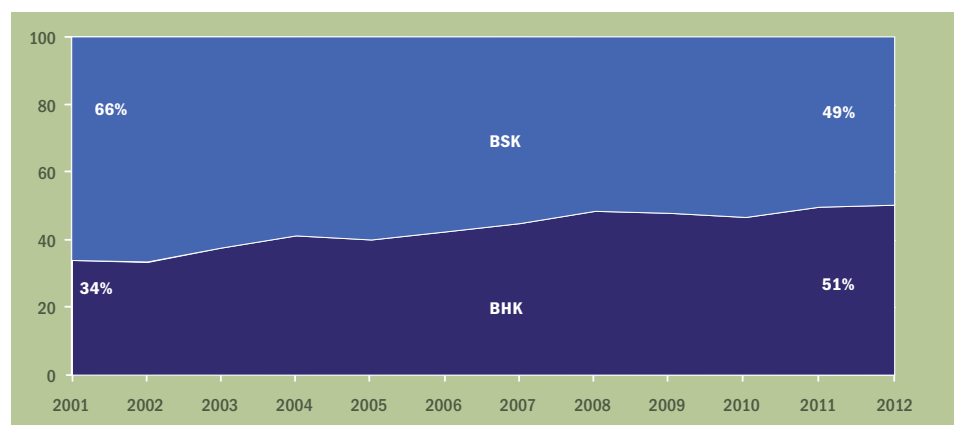
di questa materia prima, la riduzione rispetto al 2011 è stata pari al 4,4%. Riguardo ai mercati di approvvigionamento, i volumi provenienti dal complesso dell'area UE27, scesi in un anno del 2,7%, continuano a rappresentare la quota più rilevante del nostro import (oltre il 41%). In calo anche le quantità provenienti dal Nord America (4,8% rispetto al 2011), che coprono meno del 23% dell'import totale, e i volumi importati dal Sud America (Brasile e Cile) che ormai coprono circa il 34% dell'import totale. Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), anche le sintesi 2012 confermano la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta

(51% nel 2012) a quelle a fibra lunga (restante 49%). Nel 2001-2002 le quote erano rispettivamente pari a 66% e 34% ³⁶.

Il legname

La limitatissima produzione di paste per carta ha richiesto un impiego di legname di circa 1,28 milioni di metri cubi scortecciati. Di tali volumi oltre il 73% è stato reperito oltre confine e ha riguardato in massima parte legname di resinose, pressoché totalmente proveniente dall'estero.

³⁶ Italia – Import di paste chimiche al solfato – la progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe (-%-)



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

6. L'ANDAMENTO DEI COSTI

Costo del lavoro

Nel 2012 l'aumento medio del costo del lavoro si è aggirato intorno al 2,0% dovuto all'erogazione nel gennaio 2012 della terza tranche di aumento dei minimi tabellari previste dal rinnovo del CCNL 4 novembre 2009 e della prima tranche, a novembre, del rinnovo del CCNL 13 settembre 2012.

Tale valore va a incidere su una situazione del settore ancora caratterizzata da una difficile congiuntura. Diverse, infatti, sono state le aziende costrette, nel corso del 2012, a sospensioni dell'attività produttiva con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, e che attraversano processi di ristrutturazione.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico per le cartiere è spesso la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e fatturato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto) varia da un minimo del 20% fino a valori anche superiori al 40%. Ciò qualifica il settore cartario tra i più *energy intensive* dell'intero comparto manifatturiero. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si gioca la competitività delle cartiere.

37 Serie storica costi medi annui Gas naturale

Anno	€/MWh
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60

Consegna gas al Punto di scambio virtuale (PSV).

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore nel 2012 si stima intorno ai 2,3 miliardi di mc anno. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia). La tecnologia della cogenerazione, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia. La cogenerazione consente anche di ridurre in parte la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando

peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 50% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete.

Purtroppo in Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, i prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica sono rimasti per buona parte del 2012 significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei anche se il prezzo del gas si è allineato nella parte finale del 2012 a quello degli altri paesi europei per ragioni legati essenzialmente al calo della domanda. Dopo i consistenti cali di prezzo registrati nella prima parte del 2009 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno infatti ripreso a crescere nella seconda parte del 2009,

per tutto il 2010 e 2011, a causa della ripresa delle quotazioni dei prodotti petroliferi, raggiungendo, nel febbraio 2012, picchi di differenziali di prezzo con l'Europa inspiegabili. Sebbene il trend di crescita sia registrabile anche a livello europeo, i prezzi del gas e dell'energia elettrica in Italia hanno continuato a rimanere costantemente più alti rispetto a quelli degli altri paesi europei, se si esclude quanto avvenuto per il gas nella parte finale del 2012. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha iniziato a ridursi in concomitanza con l'avvio da parte dell'Antitrust di un'istruttoria nei confronti di Eni per verificare eventuali abusi nella gestione del mercato all'ingrosso.

La serie storica dei prezzi medi annui del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) ³⁷, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni. Come si può rilevare nel 2012 il prezzo del gas è tornato sui livelli pre-crisi del 2008 sebbene la situazione economica rimanga critica e continui a registrarsi un calo dei consumi. Anche la riduzione dei prezzi nell'ultimo trimestre del 2012 non ha avuto al momento effetti sulla media dell'anno. La quotazione media annua sul PSV è rimasta praticamente inalterata.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2012 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 7,54 €cent/kWh registrando un lieve rialzo rispetto al 2011. Anche per l'energia elettrica, come per il gas naturale, il calo nella parte finale del 2012 non ha avuto effetti sul prezzo medio,

38 Serie storica costi medi annui Energia Elettrica

Anno	€cent/kWh
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45

Prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nella borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi.

anzi ne ha provocato un lieve aumento. Esaminando la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX) si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda rimanga debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua ³⁸.

Nel corso del 2012 è continuata ad aumentare oltremodo la quota tariffata degli oneri parafiscali con particolare riferimento alla componente A3, la componente che finanzia le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili. Questa voce è cresciuta dal dicembre 2011 al dicembre 2012 di oltre il 50%, dopo un aumento già molto consistente nell'analogo periodo dell'anno precedente di quasi il 65%. Complessivamente la componente A3 dal dicembre 2011 al marzo 2013 è passata da 27€ /MWh a 46€ /MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia.

Purtroppo l'incidenza degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi mesi per far fronte al costo crescente delle politiche di sostegno alle fonti rinnovabili e a quelle particolarmente generose a sostegno del fotovoltaico. Sebbene infatti il Governo abbia ridotto significativamente il valore di incentivazione per il fotovoltaico con il quinto conto energia si registrerà comunque una crescita dell'A3

rispetto ai valori attuali. Questi livelli elevati dell'onere A3 sono destinati a durare 20 anni, periodo di durata dell'incentivazione del fotovoltaico.

Per tali motivi è diventata urgente e indifferibile la necessità, condivisa anche dal Governo, di prevedere una rimodulazione degli oneri per i settori energivori affinché questi possano continuare a competere con le altre imprese europee non gravate da simili costi in bolletta.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce, a partire dal 2012, un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo e venivano introdotti pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese.

Per quanto riguarda le accise sul consumo di energia elettrica si segnala che con la legge n.44 del 26 aprile 2012 è stata introdotta una nuova disposizione che doveva correggere le distorsioni introdotte dalla precedente modifica, che comporta un nuovo aggravio per le aziende con consumi superiori a 1,2 milioni di kWh/mese a partire dal 1 giugno 2012. L'attuazione in Italia della norma europea per la definizione delle imprese a forte consumo di energia apre alla possibilità di rivedere il sistema di accise.

A ME

GLI

OCCHI.

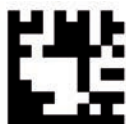
E

SOLO

A

ME.

Io sono la comunicazione su carta. Qui nessuno cambia canale o clicca su un altro sito. Quando un consumatore ha in mano un giornale, una rivista o un catalogo, dedica il suo tempo e la sua attenzione solo a quello. E a nient'altro. Scopri i miei punti di forza su: www.printpower.eu



Per saperne di più scarica il software dal sito www.upcode.fi e scatta una foto del codice con il tuo telefono cellulare.



**PRINT
POWER**

ADD PRINT, ADD POWER

RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

CARTE PER USI GRAFICI ¹

Alberto De Matthaeis

Patinate con legno in bobina (CMR)

Analisi generale

Nel 2012 la domanda europea complessiva relativa alle carte patinate con legno in bobina è diminuita del 9%, dopo un dato già negativo nel 2011 del 4,7%. I dati registrati nell'Europa dell'Est sono in linea con l'Europa occidentale con l'eccezione della Polonia (+1,9%).

Con una riduzione del 12,3%, la domanda di SC non ha sostituito nel 2012 le patinate con legno mentre gli investimenti pubblicitari direttamente legati alle patinate con legno in bobina, cioè per i magazine, si sono erosi del 6,7% in Europa Occidentale e le previsioni di investimento sono di ulteriore riduzione all'orizzonte 2015, a beneficio dei nuovi strumenti digitali. Il primo trimestre 2013 non mostra inversione di tendenza con un calo della domanda di CMR in Europa del 7,5%, dove l'unico paese col segno positivo è la Spagna (+5,7%).

In Italia la domanda di CMR è calata nel 2012 del 11%,

dopo un 2011 già difficile con -4,6%. Il primo trimestre 2013 conferma il trend con un calo che si attesta a -14,9%, il dato più pesante in Europa.

- *Analisi vendite dei tre segmenti di riferimento:*
- LWC RTC – Light Weight Coated Roto Gravure (Mat e Glossy)
- LWC RO – Light Weight Coated Offset (Mat e Glossy)
- MWC – Medium-Weight Coated

Le vendite dei produttori europei (Euro-Graph) si sono ridotte del 7,3% e hanno sofferto in tutti i segmenti, in particolare nell'MWC che cala pesantemente del 12,5% essendo interessato prevalentemente nei settimanali e mensili, così come l'LWC RTC (-9,4%) che copre le applicazioni riviste e cataloghi. Le vendite dall'Europa di LWC RO, che rappresenta il 60% delle CMR, «mitigano» il calo complessivo con vendite a -7,5%. Sul fronte delle esportazioni solo l'Est Europa registra una forte crescita (+29,4%) con volumi tuttavia pari a soli 15% del totale export in provenienza da cartiere europee. Il primo trimestre in Europa segna un calo omogeneo per i tre segmenti. Il mercato italiano ha particolarmente sofferto nel 2012 nel MWC (-19,7%), mentre il primo trimestre del 2013 mette in rilievo il -18,5% del LWC RTC. (fonte: Euro-Graph)

Analisi dei Prezzi

In Italia il trend dei prezzi del 2012 delle CMR ha fatto registrare un calo lineare su tutti i segmenti del 5%. Durante il primo trimestre 2013 i prezzi medi si sono ulteriormente depressi del 6% circa (fonti: PPI Europe ed EUWID).

¹ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione ed export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import – export) grandezza utilizzata per la stima della domanda

Analisi delle capacità produttive

Con 8,865 milioni di tonnellate di capacità, la capacità delle cartiere europee è stata ridimensionata nel 2012 di 590.000 tonnellate pari a -6,2%, allineandola così alla domanda che sembra toccare un punto minimo per cui dopo un ulteriore calo del 3% nel 2013, le previsioni indicano una stabilizzazione di capacità produttiva all'orizzonte 2016 (fonte: PPPC febbraio 2013).

Carta da giornale

Analisi generale

La domanda Europea di carta giornale ha registrato una riduzione del 10,6% pari a 815.000 tonnellate. La perdita è dovuta anche a un calo del 6% della diffusione dei titoli a pagamento, un calo della fogliatura dei quotidiani del 3-4% e la chiusura di 45 testate gratuite prevalentemente in Italia e Spagna. In Germania si è verificato un fenomeno di upgrading dal giornale al SC-B (la cui domanda è cresciuta del 13%). Le previsioni mostrano un declino dell'8% nel 2013 e addirittura del 20% sul periodo 2012-2015. In Italia il calo è stato inferiore agli altri paesi Europei con un -6,6%, mentre è previsto sul quadriennio 2012-2015 un ulteriore scioglimento della domanda del 21,2% a 535.000 tonnellate.

Le condizioni cicliche non mostrano segni di miglioramento: gli alti tassi di disoccupazione nell'Eurozona dovrebbero pesare sui consumi e gli investimenti pubblicitari, accelerando così la transizione strutturale verso media alternativi come il Web. Sul fronte dei prezzi in Italia si registra un decremento del 5% nel corso del 2012, e un ulteriore -6% al termine

del primo trimestre 2013 (fonte: PPPC).

La capacità produttiva europea per le carte da giornale è calata nel 2012 del 3,5% e verrà tagliata ulteriormente del 9% nel 2013, per attestarsi a 7,7 milioni di tonnellate complessive. Le previsioni a orizzonte 2016 indicano poi un calo del 2,8% nel 2014 per poi stabilizzarsi fino al 2016.

Carte patinate senza legno

Analisi generale

La domanda di carte patinate senza legno in Europa ha perso il 3% nel 2012, costituito da -4,3% in Western Europe e da un miglioramento del 5,1% in Eastern Europe. Anche il Nord America ha perso un 3% mentre i paesi emergenti hanno contribuito a mitigare il dato: infatti a livello mondiale il dato è leggermente sotto la stabilità con -1% a 24,5 milioni di tonnellate, mentre il primo trimestre 2013 è stato negativo in tutte le macro aree a parte l'Asia: mondo -2,5% ed Europa -7,4%, dove l'Est Europa crolla del 13,6% contro il -6,4% dell'Europa occidentale. In Italia la domanda è fortemente calata nel 2012 a 669.000 tonnellate (-10,2%). Il trend si conferma nel primo trimestre 2013 con un'ulteriore riduzione del 10,6% (fonte: PPPC).

Analisi vendite dei due segmenti

(CWF sheets – CWF reels)

La domanda in Europa è scesa più pesantemente per il formato (-5,1%) colpendo duramente la distribuzione, mentre il rotolo, più legato all'editoria ha sofferto in minor misura (-2,6%); in Italia il calo è stato ugualmente forte tra formato (-10,6) e rotolo (-9,4%) (fonte: PPPC).

Analisi dei prezzi

In Italia i prezzi sono calati nel 2012 del 3% per la carta in formato e del 4% per la carta in bobina. Sono in corso aumenti in tutta Europa, che verranno applicati anche in Italia. (fonte: PPI Europe)

Analisi delle capacità produttive

Con 8,395 milioni di tonnellate, l'industria cartaria europea ha ridotto la sua capacità produttiva delle patinate senza legno del 6,1%, cioè di 545.000 tonnellate. Le previsioni indicano il proseguimento di tale politica con -3,9% (-325.000 tonnellate), per in seguito stabilizzarsi sulle 8 milioni nel triennio successivo fino al 2016.

Carte naturali senza legno

Analisi generale

La domanda relativa al segmento delle carte naturali senza legno in Europa occidentale è calata nel 2012 del 5,6% attestandosi a 5,7 milioni di tonnellate. Il trend prosegue durante il primo trimestre 2013 con un calo del 5% rispetto allo stesso periodo del 2012. In Italia il calo è stato più forte (-9,8% a 651.000 tonnellate) mentre il primo trimestre 2013 ha fatto registrare un calo della domanda del 4,1%. Le rismette, prodotto più consumer che B2B e che soffre meno della transizione digitale grazie alle stampanti domestiche, sono calate in Europa del 3,7% e in Italia del 5,7% e in minor misura durante il primo trimestre 2013, cioè del 2,8% in Europa e del 4,1% in Italia (fonte: PPPC).

Analisi dei prezzi

I prezzi 2012 in Italia sono calati uniformemente dell'1% sia per l'uso mano che per le rismette. I prezzi sono rimasti stabili nel primo trimestre 2013.

Analisi delle capacità produttive

Con 7,180 milioni di tonnellate, la capacità europea è stata ridimensionata del 6,6% sulle naturali senza legno. Le previsioni indicano invece un incremento dell'1,1% nel 2013 per concorrere temporaneamente a saturare le macchine continue dedicate solitamente alla fabbricazione di patinate senza legno.

Analisi degli investimenti pubblicitari

A livello mondiale gli investimenti pubblicitari sono cresciuti nel 2012 del 3,5% a USD 498,56 miliardi, l'unica area di contrazione registrata è stata l'Europa occidentale con USD 106,5 miliardi, con un calo del 2,6% contro i 2,2% preventivati, un calo dovuto alle incertezze relative alla ripresa economica.

Per illustrare il digital transfer, le previsioni di incremento di investimento su internet nel 2013 sono del 14,4% (per uno share del 19,8%) contro i soli +1,9% nei media tradizionali. D'altronde in Europa internet è stato l'unico comparto ad avere registrato un incremento nel 2012 (+8,6%), con uno share previsto in aumento dai 22,7% del 2012 ai 27,8% all'orizzonte 2015 mentre il peso della stampa scenderà dai 35% a consuntivo 2012 ai 30,7% nel 2015 (di cui magazine da 11,8 a 10,4%), cioè una contrazione del 13,5% a 33,8 miliardi.

In Italia gli investimenti pubblicitari, tuttora concentrati sulla TV (53,2% del totale) si sono contratti complessivamente a 5,87 miliardi registrando un

dato negativo del -13,1% in seguito al repentino peggioramento dell'economia domestica durante il secondo trimestre 2012. La stampa che pesava nel 2012 il 22,2% è prevista scendere fino a 17,5 nel 2015. Il digital transfer è più lento rispetto ai maggiori partner europei ma proseguirà stabilmente con lo share di internet previsto nel 2015 a 19,8% contro i 14,5% registrati nel 2012 (fonte: Zenith Optimedia, aprile 2013).

CARTE PER USI IGIENICI E SANITARI

Mario Matteucci

Nel mondo della carta possiamo affermare che il settore del tissue continua a occupare una posizione dinamica e importante in Italia e in Europa. In questo ambito si rileva in Europa un alto concentrazione di imprese produttrici con alcune aziende multinazionali che continuano a crescere e a espandersi ulteriormente. Importanti acquisizioni sono iniziate a metà del 2012 e sono tuttora in fase di finalizzazione. L'uscita dall'Europa delle multinazionali americane e/o il ridimensionamento delle stesse non ha influenzato in alcun modo il consumo di settore, se non in un nuovo riassetto del comparto produttivo. L'Italia si colloca sempre al primo posto in Europa nella classifica dei paesi europei produttori di tissue con una produzione nel 2012 di 1.410.000 tons. con un aumento minimo rispetto all'anno scorso dello 0,3%. Da rilevare che il sia pur minimo aumento della produzione totale è il risultato di un aumento delle produzioni a base di pura cellulosa pari all' 1,1% e di una diminuzione delle produzioni realizzate con carte riciclate di ben un 6,4%.

Nonostante tale sia pur minimo aumento delle quantità prodotte, il fatturato complessivo del comparto ha registrato una diminuzione del 3,2%.

Con riferimento agli scambi con l'estero, a fronte di una riduzione dell'11,3% dei limitati volumi importati, le esportazioni si sono collocate solo poco al di sotto dei livelli 2011 (-0,5%). La sintesi degli andamenti di produzione e di commercio estero conduce a un consumo apparente (aggregato che stima la domanda interna dei prodotti di questo comparto) su livelli sostanzialmente analoghi a quelli di un anno prima 2011 (+0,1%).

La persistente perdita di potere d'acquisto delle famiglie, oltre a comportare una riduzione in valore assoluto dei consumi, ha provocato una tendenza all'acquisto di articoli a marchio distributore o comunque promozionati per contenere la spesa complessiva (fonte Centromarca). All'interno di questo scenario il comparto tissue ha chiuso l'anno con una leggera crescita a valore che non supera lo 0,8% (fonte Nielsen 2012). Tale aumento è da attribuirsi totalmente all'aumento dei prezzi praticati dall'industria alla distribuzione e riversati al consumo. Nel dettaglio, il mercato è costituito da quattro segmenti merceologici che hanno il seguente peso e valore: carta igienica 47,9%, asciugatutto 24,7%, tovaglioli 13,8%, fazzoletti 13,6%. Ciò che accomuna tutti i segmenti, come accennato, è il trend decisamente positivo della quota valore delle private label, che, per esempio, nella carta igienica e negli asciugatutto ha raggiunto livelli rispettivamente di circa 37 e 44 punti percentuali: un processo di crescita che inevitabilmente erode

il valore dei prodotti di marca industriale.

La tenuta delle esportazioni è sicuramente un fattore positivo che aiuta l'industria italiana a superare un momento particolarmente difficile in merito alla riduzione dei consumi. Nel 2012 erano previsti degli investimenti sul territorio italiano con l'avvio di tre continue da circa 30mila tonnellate ciascuna; l'entrata in produzione di due di tali impianti non ha creato particolari problemi di sovracapacità.

Le principali multinazionali europee e mondiali del settore stanno investendo parecchio sul concetto della sostenibilità; in tale ambito molto stanno facendo anche le aziende di media dimensione pur sapendo che avranno un ritorno solo a medio lungo termine. Le attività spaziano dall'attenzione alle certificazioni delle cellulose, all'attenzione agli scarichi di acque, a riduzioni volontarie di emissione di CO2.

E questo per far fronte all'aspetto ambientale della sostenibilità. L'aspetto sociale è sicuramente coltivato maggiormente dalle multinazionali più grandi, mentre all'aspetto economico della sostenibilità, che è sicuramente l'asse portante di questa tendenza, è dedicata la massima attenzione con particolare riguardo ai risparmi energetici, scarti, trasporti ecc. C'è quindi un movimento più o meno coltivato da tante aziende del settore, con un interesse sempre più importante del consumatore a comprare prodotti sostenibili e/o certificati.

Da una ricerca condotta per Consumers' Forum da Ipsos, si evince come i consumatori stiano maturando una sorta di coscienza etica che si concretizza in una elevata propensione ad acquistare prodotti non

inquinanti, biologici, rispettosi delle regole di tutela del lavoratore e dell'ambiente. Da questo punto di vista gli italiani sembrano essere i consumatori più sensibili evidenziando a livello europeo la maggiore predisposizione all'acquisto di prodotti sostenibili (bio-coscienza del consumatore: valore medio Europa 64%... valore medio Italia 76%).

In sintesi: a fronte di una situazione di temporanea stabilità dei costi delle materie prime e di un continuo aumento di quelli energetici, che anche quest'anno si attesta intorno a 7 – 8 punti percentuali, l'industria del tissue, per recuperare, è obbligata a operare aumenti di prezzo e a migliorare la propria efficienza sia in termini produttivi che innovativi.

CARTE PER ONDULATORI

Felice De Iuliis

Speriamo che il 2012 sia stato l'anno della svolta, che si sia «toccato il fondo del pozzo» e che nonostante la ben nota situazione economica si possa trovare la strada per un recupero quanto meno della «coesione» all'interno della filiera (recuperatori, produttori, trasformatori).

L'obiettivo comune dovrebbe essere la conquista di nuove quote di mercato dell'imballaggio in cartone ondulato che, sicuramente, è per l'opinione pubblica l'imballaggio riciclabile ed ecocompatibile.

Dovremmo lavorare in «rete» e non in antagonismo se non vogliamo distruggerci.

Anche nell'anno appena trascorso il settore cartario nel suo complesso ha scontato pesantemente gli

effetti della crisi che ha accelerato ulteriormente il processo di riorganizzazione in atto da tempo: tra il 2007 e il 2012 il numero di imprese operanti nel settore è passato da 143 a 126 unità, gli stabilimenti da 186 a 160.

Dai livelli record del 2007 la produzione cartaria ha perso complessivamente oltre 1,5 milioni di tonnellate, di cui oltre 620 mila nel solo comparto delle carte per cartone ondulato: nel 2012 la produzione di questo tipo di carte è stata solo di poco superiore a 2,1 milioni di tonnellate presentando una riduzione del 9% rispetto ai volumi 2011.

In presenza della sensibile riduzione della domanda interna (il consumo apparente di queste tipologie di carte è sceso del 5,8%), le importazioni si sono attestate oltre 1,37 milioni di tonnellate, in prossimità dei livelli 2007 (circa 1,39 mln di tonnellate). Oltre il 73% di tali volumi proviene dall'area UE27, che, con oltre 1 milione di tonnellate, ha presentato un incremento del 10% circa. L'incremento più forte (+15%) degli afflussi da quest'area si è registrato per le carte per onda (principalmente da 80/90 gr/mq) che hanno superato le 466 mila tonnellate.

Nel 2012 la produzione nazionale di cartone ondulato è stata di 3,47 milioni di tonnellate con una riduzione del 3,9% rispetto ai volumi 2011 (3,61 milioni di tonnellate).

Per il macero da anni siamo esportatori netti e, escludendo il solo 2010, i volumi aumentano di anno in anno: nel 2012 l'export di macero ha sfiorato i 2 milioni di tonnellate, per oltre il 50% diretto verso la Cina. Le aste Comieco sono andate a regime. Con

le 12 aste realizzate tra maggio 2011 e febbraio 2013 sono state assegnate complessivamente 1,45 mln di tonnellate di macero e le prime 7 imprese aggiudicatrici (tra cui si annovera una sola cartiera) hanno acquisito oltre il 72% dei volumi.

Per l'energia elettrica la grave crisi dei consumi fa scendere il prezzo, ma rimangono sempre alti gli oneri di sistema.

Spero che l'art.39 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n.83 (Decreto Sviluppo) possa essere applicato nel più breve tempo possibile.

Ringrazio il Presidente Paolo Culicchi e il team Assocarta per il raggiungimento di questo risultato. Per il gas metano nonostante il prezzo in America sia crollato grazie alla nuova tecnologia di estrazione 'shale gas', in Europa continua a essere sostenuto e insostenibile per le cartiere.

Riguardo ai crediti, nonostante il d.lgs. del 9 novembre 2012, n. 192, che recepisce la direttiva Europea 2011/7/UE, continuano a dilatarsi i termini di pagamento e ciò nonostante le cartiere paghino la mano d'opera, parte del macero (per le aste Comieco bisogna rilasciare anche abbondanti fidejussioni), il gas metano mediamente a 30 giorni. Nonostante il quadro pessimistico esposto, anche in un momento di crisi come l'attuale, noi cartiere Italiane non copriamo la domanda interna e subiamo dei periodici esuberi dei nostri colleghi europei.

Bisogna quindi crederci e investire, adeguare e innovare gli impianti e recuperare almeno in parte il mercato che abbiamo perduto.

CARTONI

Ignazio Capuano

Il 2012 è stato un anno difficile, segnato in Europa da una profonda crisi istituzionale ancor prima che finanziaria, i cui effetti negativi si riverberano sull'economia continentale, con conseguente contrazione della domanda e debolezza dell'industria manifatturiera.

L'area Euro si conferma, infatti, come la più fragile, con un calo del PIL 2012 che si è attestato allo 0,6%, legato soprattutto alla performance negativa dell'Italia (-2,4%) e della Spagna (-1,4%, con un tracollo nel quarto trimestre). Tra i grandi Paesi, solo la Germania mostra una contenuta crescita del PIL (+0,7%), Regno Unito e Francia registrano crescita zero. Sui dati annuali grava il peso di un quarto trimestre molto negativo in tutti i Paesi, Germania compresa.

Fuori dall'Europa, la crescita negli USA supera di poco il 2%, e anche la Cina, contenuta al 7,8%, ha vissuto un anno difficile, non riuscendo a raggiungere il livello critico dell'8%.

In definitiva il quadro macroeconomico rimane debole, e in particolare resta debole la domanda di beni di consumo e semi-durevoli, con un impatto diretto sulla domanda di imballi.

Per quanto riguarda il settore cartario in generale, nel 2012 i Paesi CEPI (Confederation of European Paper Industry) hanno registrato un calo del consumo di carta e cartone pari al 3,8% rispetto all'anno precedente e un calo della produzione

pari a circa l'1,6%. Leggermente migliori risultano gli indicatori relativi al comparto del cartoncino patinato da imballaggio ottenuto da fibre riciclate, che consuntivano nel 2012 un calo della domanda a livello europeo pari a -1,6%, legato soprattutto alla contrazione della domanda in Italia (-6,4%) e nel Regno Unito (-8,4%), solo in parte compensato dalla crescita nell'Est Europa.

La tendenza negativa al momento sembra essersi arrestata; gli indicatori di fiducia sono in leggera ripresa, dopo i minimi toccati in ottobre.

Lo scenario prospettico, pur restando molto volatile, si presenta però migliore rispetto al primo semestre 2012. Non sembrano infondate le aspettative di una modesta ripresa nella seconda metà del 2013 del mercato della zona Euro, affiancate dal buon inizio del 2013 negli USA, in Cina, e nella stessa Germania, dopo il negativo quarto trimestre del 2012.

Il mutato quadro prospettico sembra confermato anche nel comparto del cartoncino patinato da imballaggio ottenuto da fibre riciclate dall'evoluzione della domanda globale europea nel quarto trimestre 2012 che, pur mantenendosi ancora debole, registra un leggero aumento, pari all'1,4%, rispetto al quarto trimestre 2011. La variazione riflette un'apprezzabile crescita in Francia e nell'Est Europa, cui si affianca una flessione in Italia e nel Regno Unito.

In questo contesto è anche significativo che il flusso degli ordinativi dell'ultimo trimestre abbia consentito a tutti i maggiori operatori continuità produttiva, mentre il quarto trimestre 2011 era stato caratterizzato da maggiore discontinuità.

CARTE DA INVOLGERE E IMBALLO

Lorenzo Poli

Un 2012 in controfase ai dati nazionali. Nonostante la crisi sia sotto gli occhi di tutti la nostra piccola nicchia ha mostrato numeri in aumento, e anche sensibile. La produzione del comparto in tutti i quarti dell'anno ha superato sensibilmente la produzione dell'anno precedente di qualche punto percentuale. Alla fine il risultato complessivo in termini di volume si è attestato sulle 461.497 tonnellate prodotte, con una crescita di circa il 6,3% sul volume dell'anno precedente. La piacevole sorpresa è che si è raggiunto record degli ultimi anni denotando una certa vitalità del comparto. Situazione in controtendenza agli indici nazionali che vedono una diminuzione della produzione complessiva del settore del 5%. Sul fronte delle materie prime fibrose, cellulose e carte da macero, le quotazioni hanno proseguito con un andamento abbastanza stabile per quanto riguarda le cellulose e a scendere per quanto riguarda il macero. L'energia invece ha proseguito un cammino di crescita come voce di costo, aumento dovuto principalmente alle accise inserite e aumentate in corso d'opera nelle relative bollette, piuttosto che a variazioni del prezzo del petrolio stesso. In buona sostanza l'eccesso di costo dell'energia, intesa come energia elettrica e gas nei confronti dei concorrenti europei, ci pone sempre in una situazione di rincorsa di una redditività mai sufficiente. Altrettanto dicasi del costo del denaro, fondamentale nella conduzione di una attività capital intensive quale è la nostra. Costo del denaro che vede parecchi punti percentuali di distanza dai concorrenti europei di alcune nazioni limitrofe. Commercialmente, nonostante i buoni

risultati in termini di volume, l'anno sconta una crisi senza precedenti nel campo dell'edilizia, andando a coinvolgere inevitabilmente gli interessi della filiera nel sacco cemento, e sconta una contrazione dei consumi anche in campo alimentare. Da segnalare l'entrata a regime della legge sulla regolamentazione della vendita e utilizzo degli shopper, che ha causato la scomparsa degli shopper in plastica usa e getta, specie nella grande distribuzione, e l'entrata a regime dei sacchetti in plastica compostabile, se di basso spessore, o di plastica ad alto spessore. Tutto questo ha comunque favorito la quota di mercato dello shopper in carta. Situazione che ha aiutato leggermente a bilanciare la contrazione dei volumi degli shopper stessi legati direttamente alla contrazione dei volumi dei consumi.

Ricordiamo ancora una volta il testo della nuova normativa:

► *Potranno esser commercializzati oltre i sacchi monouso conformi alla norma Uni (bioplastica e carta) anche i sacchi riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco (i vecchi sacchetti con le orecchie dei supermercati) e spessore superiore a 200 micron se destinati all'uso alimentare (leggi gdo, questo taglia fuori dalle casse dei supermercati tutto quello che non è in bioplastica o estremamente spesso e riutilizzabile) e 100 micron se destinati ad altri usi (pertanto per il retail, le botteghe, la plastica tradizionale se la gioca ad armi pari con la carta), sia quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore ai 100 micron*

se destinati a uso alimentare o 60 micron a uso diverso (questo crea problemi alla carta, ma già esistevano prima)

- *I sacchi non conformi alla norma Uni En 13242 dovranno avere percentuali di plastica riciclata di almeno il 10 e il 30 per cento per uso alimentare.*
- *In campo di alimentarietà si deve invece segnalare una calma apparente sul fronte dei mineral oil. Durante l'anno non sono avvenuti cambiamenti di particolare interesse.*

Dal punto di vista dell'offerta si è assistito ancora in campo europeo alla chiusura di alcuni concorrenti, situazione dimagrante che ha coinvolto anche alcuni attori italiani.

CARTONCINI GRIGI E CARTONCINI GREGGI **Giulio Spinoglio**

L'andamento delle vendite nel 2012 per il comparto cartoncini grigi e greggi è stato caratterizzato da una domanda molto debole specialmente per il mercato italiano.

Il consumo di cartoncino si è ridotto sensibilmente e, malgrado la chiusura a metà anno di una cartiera del settore, non si sono notati benefici.

La materia prima, la carta da macero, ha subito forti rincari da marzo a maggio per poi diminuire e stabilizzarsi nell'ultimo trimestre. A causa della domanda molto debole non è stato possibile trasferire tali rincari sulle quotazioni del prodotto finito; di conseguenza i risultati economici sono stati abbastanza deludenti. A salvare il comparto da un andamento disastroso è stata l'esportazione che, malgrado i prezzi

di vendita non remunerativi, ha permesso alle cartiere di non fermare gli impianti e così di recuperare costi fissi. Si deve segnalare che all'esportazione è destinato circa il 50% della totale produzione.

Il 2013 si presenta come fotocopia dell'anno precedente sia per quanto riguarda la domanda, e di conseguenza i prezzi di vendita, sia per l'andamento fluttuante dei costi della materia prima.

PASTE PER CARTA **Savino Gazza**

Il mercato delle cellulose 2012/2013

L'anno è partito con una raffica di aumenti delle cellulose: la fibra di Eucaliptus in un trimestre è passata dai 630 \$ della fine 2011 ai 760 \$ della fine marzo 2012; la NBSK ha mantenuto, nello stesso periodo, una dinamica più contenuta con un incremento comunque di 30 \$ passando da 795 a 825 \$. L'acquisto massiccio da parte degli operatori cinesi ha fatto improvvisamente calare le scorte mondiali di sei giorni di consumo, consentendo ai produttori di fibre di recuperare almeno una parte del prezzo perso nella seconda parte del 2011. L'import cinese è aumentato del 32,5% tra gennaio e febbraio 2012. Siamo del resto ormai avvezzi a questa dinamica degli acquisti un po' schizofrenica, ma dettata dalla ricerca del prezzo migliore: quando la cellulosa ha prezzi contenuti, i traders cinesi acquistano abbondantemente, per poi allontanarsi dal mercato quando l'aspettativa non è più al rialzo. Il tutto supportato comunque da un consumo di fibre e di carta in continuo aumento.

Questa dinamica è continuata, anche se in modo molto più contenuto, nel secondo trimestre dell'anno, portando la BEK a \$ 780 e la NBSK ad anticipare una discesa verso i \$ 785 di giugno. La sostanziale parità di prezzo fra fibra corta e fibra lunga ha consigliato ai produttori di BEK una riduzione dei prezzi, a fronte anche di una ridotta attività in Cina, probabilmente collegata ai cambiamenti in corso nel Paese a livello Governativo.

Dopo l'estate quindi, alla fine del terzo trimestre 2012 con gli ordini delle cartiere in Europa ai minimi dell'anno e il mercato cinese in affanno, i prezzi si sono portati a \$ 730 per la BEK e a \$ 750 per la NBSK.

A questo punto, i consumatori europei, prefigurando ulteriori sostanziosi cali della materia prima fibrosa, hanno ridotto le scorte mentre i produttori di cellulosa contenevano le produzioni facendo calare gli stock mondiali e iniziavano ad annunciare incrementi di prezzo di 30/50 \$ che, anche se non immediatamente accettati dal mercato, creavano un'aspettativa se non di rialzo, non certo di ulteriore discesa dei prezzi.

L'impatto atteso per l'entrata sul mercato del nuovo stabilimento di Eldorado (1,5 milioni di tons/y) è stato ben modulato e mitigato dalla fermata del vecchio impianto di Jari (400.000 tons/y) e dalla fermata di alcuni impianti integrati di solfito in Europa.

Si è andati avanti con una situazione di «sarà ma non ci credo» per i mesi di ottobre e novembre, con leggeri aumenti che gradatamente raggiungevano i prezzi richiesti dai produttori. Con questa situazione ci si è presentati a fine anno con la BEK a \$ 770/780 e la

NBSK a \$ 810, ma già con gli annunci di \$ 800 e \$ 840 per gennaio 2013. Dall'inizio del nuovo anno poi sono iniziati nuovi forti acquisti dalla Cina e gli stock nei porti Europei sono calati per il secondo mese consecutivo e del 7,5% tra gennaio e febbraio.

Nel corso del 1° trimestre 2013 quindi, i prezzi richiesti sono stati gradatamente raggiunti sino a \$ 800 per la BEK e \$ 840/850 per la NBSK. In aprile la BEK si è collocata sugli 810 \$, la NBSK a 845 \$.

Per il mese di maggio sono già stati annunciati \$ 30 di aumento sulla BEK e siamo in attesa della decisione per la NBSK. Da ricordare la fermata, a tempo indefinito, di Tofte 220.000 tons/y di NBSK e 180.000 tons/y di BSK oltre a tre impianti di pasta ad alta resa per il mercato, Chetwynd 240.000 tons/y, Folla 100.000 tons/y (integrata con Mayer M.) e Vafos 80.000 tons/y. I prezzi del macero hanno seguito abbastanza la dinamica delle cellulose, con prezzi per la qualità carta e cartoni misti decisamente depressi a fine 2011 e nei primi due mesi del 2012 (75/85€), per poi schizzare a 100/105 tra marzo e maggio. Nella rimanente parte dell'anno il prezzo ha fluttuato fra 85 ed 95€.

Con riferimento all'Italia, nel 2012 la raccolta interna è scesa dell'1,4% rispetto all'anno precedente, il consumo totale dell'8,1% e l'import del 26%. Cresciuto invece l'export dell'11%, per oltre il 50% diretto verso il mercato cinese. Anche il mercato del macero risente, pertanto, fortemente delle tensioni create sui mercati internazionali dagli acquisti asiatici, in particolare cinese: nei soli primi 2 mesi 2013 l'import cinese di macero è cresciuto del 6,5% rispetto allo stesso periodo 2012.

**INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2003-2012**

**PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2003-2012**

Principali indicatori dell'economia italiana

	2003	2004	2005	2006	2007	
Prodotto Interno Lordo						
milioni di euro 2005	1.398.916	1.423.126	1.436.379	1.467.964	1.492.671	
variazioni %	0,0	1,7	0,9	2,2	1,7	
Consumi Nazionali						
milioni di euro 2005	1.108.539	1.121.768	1.137.144	1.150.255	1.162.585	
variazioni %	1,2	1,2	1,4	1,2	1,1	
Spesa delle Famiglie Residenti						
milioni di euro 2005	826.413	832.441	842.343	853.774	863.117	
variazioni %	0,9	0,7	1,2	1,4	1,1	
Investimenti Fissi Lordi						
milioni di euro 2005	291.162	296.953	300.766	310.893	316.570	
variazioni %	-1,3	2,0	1,3	3,4	1,8	
Produzione Industriale						
numeri indici 2010=100	114,3	114,1	113,3	117,3	119,4	
variazioni %	-0,7	-0,2	-0,7	3,5	1,8	
Tasso di disoccupazione (armonizzato)						
valori percentuali	8,5	8,0	7,7	6,8	6,1	
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali						
numeri indici 2005=100	94,5	96,6	100,0	104,5	107,7	
variazioni %	1,0	2,2	3,5	4,5	3,1	
Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (inflazione al consumo)						
2010=100	87,3	89,2	90,9	92,8	94,6	
variazioni %	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	
Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro						
Dollaro USA / Euro	1,1316	1,2436	1,2444	1,2557	1,3706	
Lira Sterlina / Euro	0,6921	0,6787	0,6839	0,6818	0,6847	
Yen / Euro	131,0	134,4	136,8	146,1	161,3	

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

Main indicators of Italian economy

	2008	2009	2010	2011	2012	
Gross Domestic Product						
	1.475.412	1.394.347	1.418.376	1.423.674	1.389.948	million of euros 2005
	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	% change
National Consumption						
	1.157.322	1.146.084	1.157.686	1.154.984	1.109.747	million of euros 2005
	-0,5	-1,0	1,0	-0,2	-3,9	% change
Expenditure of Resident Household						
	856.235	842.633	855.423	856.357	819.812	million of euros 2005
	-0,8	-1,6	1,5	0,1	-4,3	% change
Gross Fixed Investment						
	304.740	268.982	290.671	265.735	244.483	million of euros 2005
	-3,7	-11,7	0,6	-1,8	-8,0	% change
Industrial Production						
	115,3	93,7	100	101,1	94,6	index base 2010=100
	-3,4	-18,7	6,7	1,1	-6,4	% change
Unemployment rate (harmonized)						
	6,7	7,8	8,4	8,4	10,6	percent
Producer Prices of Industrial Products						
	113,1	107,8	111,0	116,3	119,1	index base 2005=100
	5,0	-4,7	3,0	4,8	2,4	% change
Consumer Prices (General Index)						
	97,7	98,5	100,0	102,8	105,9	index base 2010=100
	3,3	0,8	1,5	2,8	3,0	% change
Exchange Rates: Some principal currencies / Euro						
	1,4701	1,3931	1,3267	1,3917	1,2856	US Dollar / Euro
	0,7967	0,8911	0,8578	0,8679	0,8109	GB Pound / Euro
	152,3	130,3	116,2	111,0	102,5	Yen / Euro

1. Struttura dell'industria cartaria – numero –

Paper industry structure – number –

	IMPRESE* COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES Δ %	
2003	152	196	24.000	-2,0
2004	151	194	23.700	-1,3
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9

Stime Assocarta

Assocarta estimates

1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 t	5.001 10.000 t	10.001 25.000 t	25.001 50.000 t	50.001 100.000 t	oltre 100.000 t	TOTALE
2003	32	36	49	31	23	25	196
2004	33	37	50	27	22	25	194
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160

Stime Assocarta

Assocarta estimates

* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 t/anno
NB – Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 3 stabilimenti con produzione inferiore a 25.000 t/anno e 5 con produzione annua superiore a 25.000 t/anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 t/y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni – milioni di euro correnti –

Paper & board turnover and value of foreign trade – million of euros –

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ%		Δ %	
2003	6.905	-3,8	2.727	-1,7	3.164	-4,0	-437
2004	6.915	0,1	2.844	4,3	3.248	2,7	-404
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	6.940	15,6	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.260	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.750	-7,0	3.409	-1,4	3.465	-7,5	-56

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente

Production, import, export and apparent consumption

3.1. Carte e cartoni – totale

Paper and board – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	9.491,0	1,4	4.677,3	0,3	2.916,2	2,6	11.252,1	0,7	30,7	41,6
2004	9.667,1	1,9	5.046,9	7,9	3.248,5	11,4	11.465,5	1,9	33,6	44,0
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.084,2	8,1	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	10.785,7	9,4	39,4	49,0
2011	9.041,6	-0,5	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.590,7	-1,8	40,1	48,8
2012	8.587,6	-5,0	4.913,5	-5,0	3.630,4	0,2	9.870,7	-6,8	42,3	49,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1. Carte per usi grafici – totale

Graphic papers – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	3.188,4	3,4	2.310,4	1,0	1.199,1	2,8	4.299,6	2,2	37,6	53,7
2004	3.302,5	3,6	2.629,8	13,8	1.400,2	16,8	4.532,1	5,4	42,4	58,0
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.346,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.203,0	-10,7	1.648,7	1,2	3.459,8	-11,0	56,7	63,7

a. Carta da giornale

Newsprint

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	182,1	4,0	572,7	3,6	4,2	-51,2	750,5	4,4	2,3	76,3
2004	192,6	5,8	607,3	6,1	12,9	204,8	787,1	4,9	6,7	77,2
2005	191,2	-0,7	642,0	5,7	15,8	22,9	817,4	3,9	8,3	78,5
2006	218,7	14,4	659,3	2,7	18,3	15,5	859,6	5,2	8,4	76,7
2007	198,4	-9,2	685,0	3,9	7,3	-60,3	876,2	1,9	3,7	78,2
2008	221,3	11,5	592,3	-13,5	10,7	46,9	803,0	-8,4	4,8	73,8
2009	211,3	-4,5	493,7	-16,7	17,8	67,1	687,1	-14,4	8,4	71,8
2010	181,3	-14,2	630,3	27,7	5,5	-69,0	806,1	17,3	3,0	78,2
2011	193,2	6,5	647,9	2,8	2,8	-50,2	838,4	4,0	1,4	77,3
2012	127,1	-34,2	609,3	-6,0	3,1	11,7	733,3	-12,5	2,4	83,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali con legno
Uncoated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	157,0	-8,3	459,8	2,0	36,1	-34,0	580,6	2,4	23,0	79,2
2004	155,1	-1,2	444,3	-3,4	36,7	1,5	562,7	-3,1	23,6	78,9
2005	166,9	7,6	468,6	5,5	62,0	69,1	573,5	1,9	37,2	81,7
2006	163,1	-2,3	464,1	-1,0	43,6	-29,8	583,6	1,8	26,7	79,5
2007	136,8	-16,1	526,8	13,5	18,9	-56,6	644,7	10,5	13,8	81,7
2008	103,7	-24,2	525,3	-0,3	18,2	-3,8	610,8	-5,3	17,5	86,0
2009	96,2	-7,2	442,4	-15,8	29,7	63,4	508,9	-16,7	30,9	86,9
2010	97,9	1,8	477,7	8,0	25,1	-15,7	550,6	8,2	25,6	86,8
2011	73,5	-24,9	446,8	-6,5	43,4	73,2	476,9	-13,4	59,0	93,7
2012	61,5	-16,3	362,7	-18,8	33,3	-23,3	390,9	-18,0	54,1	92,8

c. Carte naturali senza legno
Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	630,5	3,1	417,7	-4,9	113,7	11,7	934,6	-1,5	18,0	44,7
2004	614,8	-2,5	569,1	36,3	181,1	59,3	1.002,9	7,3	29,5	56,7
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	495,5	-11,5	177,5	8,2	767,0	-11,9	39,5	64,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	1.148,4	7,8	315,3	-0,3	618,0	0,8	845,7	10,1	53,8	37,3
2004	1.208,9	5,3	414,6	31,5	695,1	12,5	928,5	9,8	57,5	44,7
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5

e. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	1.070,4	0,9	545,0	2,9	427,2	9,9	1.188,2	-1,2	39,9	45,9
2004	1.131,0	5,7	594,5	9,1	474,6	11,1	1.250,9	5,3	42,0	47,5
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,7	-15,4	650,3	-7,9	855,2	-2,8	56,8	42,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2003	1.337,9	1,1	90,6	2,9	710,3	8,8	718,2	-5,3	53,1	12,6
2004	1.376,9	2,9	75,8	-16,3	734,9	3,5	717,9	0,0	53,4	10,6
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1368,6	3,7	61,8	-9,8	699,0	10,4	731,4	3,1	51,1	8,4
2011	1.406,4	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	769,1	5,1	49,5	7,6
2012	1.410,2	0,3	51,8	-11,0	692,1	-0,5	770,0	0,1	49,1	6,7

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio – totale

Packaging – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2003	4.439,6	0,2	2.195,3	0,0	925,0	-2,5	5.709,8	0,6	20,8	38,4
2004	4.471,3	0,7	2.265,0	3,2	1.033,4	11,7	5.702,9	-0,1	23,1	39,7
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.276,5	10,3	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.595,5	11,8	29,2	45,9
2011	4.177,7	-2,3	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.529,3	-1,2	29,3	46,6
2012	3.892,5	-6,8	2.590,9	0,6	1.224,0	0,0	5.259,4	-4,9	31,4	49,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato

Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	2.680,4	1,9	1.259,7	-0,5	185,9	10,1	3.754,2	0,7	6,9	33,6
2004	2.683,3	0,1	1.279,1	1,5	231,5	24,6	3.730,9	-0,6	8,6	34,3
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.338,7	7,8	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.651,5	9,5	6,6	40,2
2011	2.328,1	-0,5	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.536,3	-3,2	6,8	38,7
2012	2.119,1	-9,0	1.373,9	0,5	160,9	1,4	3.332,1	-5,8	7,6	41,2

b. Cartoncino per astucci

Folding boxboard

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	717,1	-11,9	442,0	5,6	378,0	-5,9	781,1	-6,0	52,7	56,6
2004	713,0	-0,6	499,8	13,1	463,3	22,6	749,5	-4,0	65,0	66,7
2005	652,3	-8,5	518,7	3,8	413,2	-10,8	757,9	1,1	63,3	68,4
2006	618,7	-5,1	556,2	7,2	423,9	2,6	751,0	-0,9	68,5	74,1
2007	650,3	5,1	549,1	-1,3	468,8	10,6	730,6	-2,7	72,1	75,2
2008	586,0	-9,9	498,2	-9,3	424,3	-9,5	660,0	-9,7	72,4	75,5
2009	577,9	-1,4	454,8	-8,7	408,6	-3,7	624,0	-5,5	70,7	72,9
2010	651,8	12,8	548,0	20,5	527,8	29,2	672,0	7,7	81,0	81,5
2011	590,6	-9,4	593,4	8,3	480,7	-8,9	703,3	4,7	81,4	84,4
2012	521,7	-11,7	607,6	2,4	395,3	-17,7	734,0	4,4	75,8	82,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Altre carte e cartoni per involgere e imballo

Other wrapping and packaging

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	1.042,1	5,9	493,6	-3,6	361,2	-4,4	1.174,5	5,1	34,7	42,0
2004	1.075,0	3,2	486,1	-1,5	338,6	-6,3	1.222,5	4,1	31,5	39,8
2005	1.114,8	3,7	481,7	-0,9	447,7	32,2	1.148,8	-6,0	40,2	41,9
2006	1.210,1	8,6	462,7	-4,0	490,8	9,6	1.182,0	2,9	40,6	39,1
2007	1.290,6	6,7	452,4	-2,2	488,6	-0,4	1.254,4	6,1	37,9	36,1
2008	1.225,3	-5,1	470,0	3,9	498,9	2,1	1.196,4	-4,6	40,7	39,3
2009	1.130,3	-7,8	487,1	3,6	572,3	14,7	1.045,1	-12,6	50,6	46,6
2010	1.286,0	13,8	554,6	13,9	568,5	-0,7	1.272,1	23,9	48,6	48,0
2011	1.259,0	-2,1	614,8	10,9	584,1	2,7	1.289,7	1,5	51,0	52,4
2012	1.251,7	-0,6	609,3	-0,9	667,7	14,3	1.193,3	-8,2	58,7	56,2

3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	525,2	0,9	81,0	-11,2	81,7	11,0	524,5	-2,6	15,6	15,5
2004	516,4	-1,7	76,3	-5,9	80,0	-2,2	512,7	-2,2	15,5	14,9
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,8	-5,1	65,6	-13,5	381,5	-6,0	17,3	17,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste di legno per carta – totale

90% di siccità atmosferica

Woodpulp – total
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	477,9	6,2	3.392,2	4,7	23,8	39,8	3.846,4	4,7	5,0	88,2
2004	491,4	2,8	3.285,9	-3,1	18,0	-24,3	3.759,2	-2,3	3,7	87,4
2005	515,6	4,9	3.520,4	7,1	30,4	68,8	4.005,6	6,6	5,9	87,9
2006	502,1	-2,6	3.474,3	-1,3	26,5	-12,8	3.949,9	-1,4	5,3	88,0
2007	498,3	-0,8	3.516,8	1,2	43,3	63,6	3.971,7	0,6	8,7	88,5
2008	487,5	-2,2	3.223,1	-8,4	45,1	4,1	3.665,5	-7,7	9,3	87,9
2009	376,5	-22,8	3.009,8	-6,6	27,8	-38,3	3.358,5	-8,4	7,4	89,6
2010	394,9	4,9	3.150,2	4,7	24,3	-12,8	3.520,8	4,8	6,1	89,5
2011	401,8	1,8	3.177,6	0,9	32,1	32,4	3.547,3	0,8	8,0	89,6
2012	376,1	-6,4	3.037,0	-4,4	35,1	9,2	3.378,0	-4,8	9,3	89,9

3.2.1 Paste meccaniche

90% di siccità atmosferica

Mechanical
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	341,4	10,4	143,5	2,1	8,0	44,0	476,8	7,4	2,4	30,1
2004	364,8	6,9	136,6	-4,8	6,2	-23,4	495,2	3,9	1,7	27,6
2005	376,5	3,2	124,6	-8,8	13,7	122,8	487,4	-1,6	3,6	25,6
2006	347,6	-7,7	129,7	4,1	21,2	54,9	456,1	-6,4	6,1	28,4
2007	333,4	-4,1	133,5	2,9	21,1	-0,6	445,8	-2,3	6,3	29,9
2008	325,5	-2,4	107,8	-19,2	28,4	34,5	404,9	-9,2	8,7	26,6
2009	259,9	-20,1	104,8	-2,8	16,2	-43,1	348,6	-13,9	6,2	30,1
2010	277,5	6,8	92,0	-12,3	19,0	17,6	350,5	0,5	6,8	26,2
2011	281,5	1,4	79,6	-13,5	19,8	4,3	341,2	-2,7	7,0	23,3
2012	269,0	-4,4	54,1	-32,0	20,2	2,0	302,9	-11,2	7,5	17,9

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2.2 Paste chimiche, chemitermomeccaniche, chemimeccaniche e semichimiche 90% di siccità atmosferica

Chemical, CTM, CM and Semi-Chemical Pulp 90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2003	136,6	-3,2	3.248,7	4,8	15,7	37,8	3.369,6	4,3	11,5	96,4
2004	126,6	-7,3	3.149,3	-3,1	11,8	-24,7	3.264,0	-3,1	9,4	96,5
2005	139,1	9,9	3.395,8	7,8	16,7	40,8	3.518,2	7,8	12,0	96,5
2006	154,5	11,1	3.334,6	-1,5	5,3	-68,5	3.493,8	-0,7	3,4	95,7
2007	164,9	6,7	3.383,3	1,2	22,2	323,0	3.525,9	0,9	13,5	96,0
2008	162,0	-1,7	3.115,3	-7,9	16,7	-24,8	3.260,6	-7,5	10,3	95,5
2009	116,6	-28,1	2.905,0	-6,8	11,7	-30,2	3.009,9	-7,7	10,0	96,5
2010	117,4	0,7	3.058,2	5,3	5,3	-54,8	3.170,3	5,3	4,5	96,5
2011	120,4	2,6	3.098,0	1,3	12,3	133,5	3.206,0	1,1	10,2	96,6
2012	107,0	-11,1	2.982,9	-3,7	14,9	20,9	3.075,1	-4,1	13,9	97,0

3.3. Carta da macero

Recovered Paper

	RACCOLTA APPARENTE ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		Tasso di raccolta ⁽³⁾ Recovery rate	Tasso di utilizzo ⁽⁴⁾ Utilisation rate	Tasso di riciclo Recycling rate ⁽⁵⁾
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2003	5.227,0	4,3	589,1	-13,5	528,4	26,2	5.287,7	0,3	46,5	55,7	47,0
2004	5.592,5	7,0	500,5	-15,0	618,7	17,1	5.474,2	3,5	48,8	56,6	47,7
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.343,3	2,3	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.210,6	9,7	58,8	57,4	48,3
2011	6.321,3	-0,3	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.057,5	-2,9	59,7	55,9	47,8
2012	6.231,0	-1,4	351,1	-25,9	1.933,1	11,2	4.649,0	-8,1	63,1	54,1	47,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(1) Consumption-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(3) Recovered paper apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(4) Recovered paper consumption / Paper and board production

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

(5) Recovered paper consumption / Paper and board apparent consumption

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni – Importazioni per provenienza

	2003		2004		2005		2006		2007	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	4.677,3	100,0	5.046,9	100,0	5.192,3	100,0	5.262,3	100,0	5.464,8	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	3.712,2	79,4	4.013,4	79,5	4.100,1	79,0	4.233,0	80,4	4.273,1	78,2
UE 27 ⁽¹⁾	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	4.546,6	86,4	4.521,2	82,7
UE 15	3.546,0	75,8	3.905,2	77,4	3.986,7	76,8	4.114,1	78,2	4.159,1	76,1
Germania	954,5	20,4	1.005,0	19,9	1.018,0	19,6	1.163,7	22,1	1.322,5	24,2
Francia	607,8	13,0	682,9	13,5	718,9	13,8	698,7	13,3	700,2	12,8
Paesi Bassi	93,4	2,0	107,0	2,1	114,0	2,2	120,4	2,3	114,4	2,1
Belgio Lussemburgo	166,1	3,6	188,6	3,7	167,2	3,2	184,4	3,5	186,6	3,4
Regno Unito	58,3	1,2	43,5	0,9	34,3	0,7	23,5	0,4	22,0	0,4
Irlanda	0,1	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Danimarca	12,0	0,3	11,8	0,2	13,4	0,3	10,9	0,2	19,5	0,4
Grecia	12,0	0,3	10,7	0,2	13,0	0,2	15,9	0,3	15,7	0,3
Portogallo	106,1	2,3	124,8	2,5	119,3	2,3	122,1	2,3	119,4	2,2
Spagna	134,5	2,9	163,1	3,2	161,5	3,1	210,5	4,0	211,4	3,9
Svezia	612,8	13,1	714,6	14,2	809,3	15,6	740,2	14,1	736,5	13,5
Finlandia	375,3	8,0	389,9	7,7	324,8	6,3	308,9	5,9	227,8	4,2
Austria	413,3	8,8	462,8	9,2	492,8	9,5	514,6	9,8	483,0	8,8
Norvegia	38,9	0,8	0,2	0,0	0,6	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0
Svizzera	127,3	2,7	108,0	2,1	112,7	2,2	118,6	2,3	113,9	2,1
Altri Europa	387,9	8,3	480,3	9,5	564,1	10,9	539,8	10,3	470,0	8,6
di cui: Polonia	85,9	1,8	107,5	2,1	118,4	2,3	143,9	2,7	48,5	0,9
Repubblica Ceca	64,9	1,4	59,0	1,2	54,8	1,1	46,9	0,9	53,9	1,0
Slovacchia	49,5	1,1	86,5	1,7	145,1	2,8	106,3	2,0	121,8	2,2
Slovenia	64,4	1,4	63,0	1,2	79,1	1,5	77,7	1,5	81,7	1,5
Croazia	27,2	0,6	35,5	0,7	18,6	0,4	20,1	0,4	19,5	0,4
Russia	62,1	1,3	62,9	1,2	69,2	1,3	84,0	1,6	80,5	1,5
America Settentrionale	354,4	7,6	327,8	6,5	314,4	6,1	261,5	5,0	370,3	6,8
USA	273,9	5,9	254,9	5,1	270,5	5,2	235,9	4,5	314,1	5,7
Canada	80,5	1,7	72,9	1,4	43,9	0,8	25,6	0,5	56,2	1,0
America Latina	126,1	2,7	151,6	3,0	135,6	2,6	126,4	2,4	127,9	2,3
di cui: Brasile	121,4	2,6	148,6	2,9	132,2	2,5	120,6	2,3	120,7	2,2
Asia	42,9	0,9	30,5	0,6	37,5	0,7	54,2	1,0	172,8	3,2
di cui: Indonesia	26,4	0,6	13,6	0,3	17,0	0,3	16,9	0,3	29,0	0,5
Cina	0,1	0,0	1,7	0,0	6,2	0,1	24,2	0,5	115,7	2,1
Corea del Sud	5,8	0,1	10,2	0,2	9,7	0,2	7,1	0,1	17,6	0,3
Africa	53,2	1,1	39,2	0,8	33,1	0,6	35,6	0,7	31,8	0,6
di cui: Sud Africa	49,2	1,1	38,4	0,8	32,6	0,6	35,3	0,7	31,6	0,6
Australia/Oceania	0,7	0,0	4,1	0,1	7,5	0,1	11,8	0,2	18,9	0,3

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

Foreign trade

Paper and board – Import by country of origin

	2008		2009		2010		2011		2012		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	5.048,1	100,0	4.605,5	100,0	5.282,3	100,0	5.172,4	100,0	4.913,5	100,0	TOTAL
	3.768,4	74,6	3.388,4	73,6	3.990,8	75,5	3.858,1	74,6	3.897,3	79,3	of which from: West Europe
	4.110,7	81,4	3.714,6	80,7	4.351,3	82,4	4.181,6	80,8	4.071,3	82,9	EU 27 ⁽¹⁾
	3.768,2	74,6	3.388,4	73,6	3.990,7	75,5	3.858,1	74,6	3.753,9	76,4	EU 15
	1.108,5	22,0	939,9	20,4	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3	1.066,4	21,7	Germany
	659,0	13,1	541,0	11,7	642,4	12,2	618,1	11,9	540,5	11,0	France
	72,4	1,4	76,3	1,7	114,6	2,2	100,6	1,9	85,5	1,7	Netherlands
	172,1	3,4	156,2	3,4	210,2	4,0	202,1	3,9	168,1	3,4	Belgium/Lux.
	15,7	0,3	20,5	0,4	23,6	0,4	23,0	0,4	46,3	0,9	UK
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Ireland
	14,5	0,3	7,8	0,2	8,9	0,2	10,6	0,2	7,5	0,2	Denmark
	13,6	0,3	11,6	0,3	19,9	0,4	18,0	0,3	15,6	0,3	Greece
	113,8	2,3	105,9	2,3	132,7	2,5	153,2	3,0	147,8	3,0	Portugal
	205,8	4,1	227,4	4,9	228,5	4,3	171,4	3,3	181,1	3,7	Spain
	660,5	13,1	658,5	14,3	720,1	13,6	749,8	14,5	710,2	14,5	Sweden
	197,8	3,9	164,5	3,6	202,6	3,8	175,9	3,4	229,4	4,7	Finland
	534,3	10,6	478,7	10,4	558,9	10,6	583,3	11,3	555,5	11,3	Austria
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	Norway
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	142,6	2,9	Switzerland
	570,2	11,3	543,5	11,8	615,5	11,7	610,8	11,8	407,9	8,3	Others Europe
	91,1	1,8	103,1	2,2	126,9	2,4	105,8	2,0	106,6	2,2	of which: Poland
	48,8	1,0	53,9	1,2	68,4	1,3	75,1	1,5	60,2	1,2	Czech Rep.
	97,2	1,9	100,1	2,2	63,1	1,2	44,2	0,9	57,8	1,2	Slovakia
	74,4	1,5	51,9	1,1	77,0	1,5	77,0	1,5	68,0	1,4	Slovenia
	17,7	0,4	16,2	0,4	19,5	0,4	13,6	0,3	7,1	0,1	Croatia
	85,4	1,7	82,7	1,8	75,8	1,4	67,3	1,3	60,7	1,2	Russia
	445,7	8,8	396,6	8,6	432,3	8,2	448,2	8,7	409,6	8,3	North America
	387,2	7,7	336,7	7,3	367,5	7,0	401,6	7,8	373,0	7,6	USA
	58,4	1,2	59,9	1,3	64,8	1,2	46,6	0,9	36,6	0,7	Canada
	104,1	2,1	102,8	2,2	72,3	1,4	80,4	1,6	71,0	1,4	Latin America
	93,8	1,9	90,0	2,0	55,2	1,0	65,1	1,3	57,2	1,2	of which: Brazil
	128,1	2,5	132,7	2,9	123,3	2,3	112,3	2,2	65,6	1,3	Asia
	26,0	0,5	51,4	1,1	29,6	0,6	42,0	0,8	18,1	0,4	of which: Indonesia
	74,4	1,5	47,7	1,0	49,0	0,9	31,7	0,6	25,5	0,5	China
	20,1	0,4	23,3	0,5	26,8	0,5	29,6	0,6	19,6	0,4	South Korea
	21,7	0,4	32,7	0,7	27,6	0,5	27,8	0,5	27,1	0,6	Africa
	21,5	0,4	32,4	0,7	26,4	0,5	27,0	0,5	26,8	0,5	of which: South Africa
	9,8	0,2	8,7	0,2	20,6	0,4	34,7	0,7	35,0	0,7	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.1.2 Carte e cartoni – Esportazioni per destinazione

	2003		2004		2005		2006		2007	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	2.916,2	100,0	3.248,5	100,0	3.459,1	100	3.502,2	100,0	3.560,0	100,0
di cui verso:										
Europa Occidentale	2.072,5	71,1	2.185,7	67,3	2.350,7	68,0	2.330,8	66,6	2.452,6	68,9
UE 27 ⁽¹⁾	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	2.537,1	72,4	2.687,8	75,5
UE 15	2.020,3	69,3	2.125,8	65,4	2.283,5	66,0	2.260,0	64,5	2.372,8	66,6
Germania	605,7	20,8	621,1	19,1	662,9	19,2	600,1	17,1	549,9	15,4
Francia	639,8	21,9	605,5	18,6	610,2	17,6	606,0	17,3	652,7	18,3
Paesi Bassi	68,4	2,3	69,0	2,1	70,3	2,0	75,4	2,2	85,6	2,4
Belgio Lussemburgo	74,8	2,6	98,7	3,0	134,2	3,9	138,9	4,0	143,5	4,0
Regno Unito	145,5	5,0	156,1	4,8	157,2	4,5	207,8	5,9	258,5	7,3
Irlanda	8,8	0,3	14,5	0,4	13,0	0,4	7,2	0,2	12,9	0,4
Danimarca	10,2	0,3	9,8	0,3	12,4	0,4	9,3	0,3	9,5	0,3
Grecia	137,9	4,7	180,7	5,6	179,4	5,2	199,2	5,7	187,3	5,3
Portogallo	22,5	0,8	17,3	0,5	27,5	0,8	25,1	0,7	24,8	0,7
Spagna	216,0	7,4	261,6	8,1	303,8	8,8	284,5	8,1	352,0	9,9
Svezia	8,1	0,3	10,8	0,3	16,3	0,5	17,3	0,5	12,4	0,3
Finlandia	2,3	0,1	2,3	0,1	4,5	0,1	3,8	0,1	3,6	0,1
Austria	80,3	2,8	78,4	2,4	91,8	2,7	85,3	2,4	80,2	2,3
Norvegia	2,1	0,1	2,0	0,1	2,6	0,1	2,5	0,1	2,9	0,1
Svizzera	50,1	1,7	57,9	1,8	64,6	1,9	68,3	1,9	77,0	2,2
Altri Europa	331,6	11,4	374,3	11,5	425,6	12,3	483,9	13,8	516,0	14,5
di cui: Polonia	37,3	1,3	48,2	1,5	61,9	1,8	74,0	2,1	73,3	2,1
Repubblica Ceca	28,4	1,0	28,1	0,9	36,2	1,0	38,1	1,1	56,1	1,6
Ungheria	22,5	0,8	25,7	0,8	44,5	1,3	51,5	1,5	56,2	1,6
Slovenia	31,1	1,1	33,9	1,0	33,6	1,0	42,8	1,2	43,7	1,2
Romania	16,9	0,6	17,3	0,5	21,1	0,6	21,7	0,6	28,0	0,8
Turchia	99,1	3,4	113,8	3,5	119,2	3,4	143,2	4,1	128,6	3,6
Croazia	32,6	1,1	24,6	0,8	28,9	0,8	33,9	1,0	36,9	1,0
America Settentrionale	117,5	4,0	132,5	4,1	140,0	4,0	140,6	4,0	123,6	3,5
USA	95,3	3,3	103,6	3,2	114,9	3,3	116,9	3,3	101,5	2,9
Canada	22,1	0,8	28,9	0,9	25,1	0,7	23,8	0,7	22,1	0,6
America Latina	50,9	1,7	57,7	1,8	89,8	2,6	113,6	3,2	94,1	2,6
di cui: Argentina	2,6	0,1	4,5	0,1	5,2	0,2	10,2	0,3	10,9	0,3
Brasile	5,4	0,2	8,4	0,3	8,9	0,3	19,5	0,6	10,9	0,3
Cile	11,9	0,4	12,5	0,4	13,1	0,4	14,8	0,4	12,6	0,4
Messico	17,5	0,6	13,5	0,4	45,0	1,3	50,3	1,4	44,9	1,3
Asia	182,1	6,2	291,4	9,0	252,0	7,3	237,7	6,8	177,7	5,0
di cui: Israele	23,6	0,8	33,2	1,0	46,2	1,3	47,9	1,4	26,2	0,7
Arabia Saudita	20,0	0,7	41,1	1,3	26,0	0,8	16,3	0,5	16,9	0,5
Cina	40,0	1,4	33,5	1,0	41,9	1,2	54,0	1,5	33,5	0,9
Hong Kong	14,3	0,5	14,3	0,4	7,8	0,2	8,1	0,2	6,8	0,2
Corea del Sud	11,3	0,4	17,4	0,5	17,2	0,5	17,4	0,5	17,3	0,5
Giappone	4,4	0,2	22,0	0,7	9,4	0,3	3,2	0,1	1,3	0,0
Emirati Arabi Uniti	11,3	0,4	22,6	0,7	21,3	0,6	13,3	0,4	12,0	0,3
Iran	5,0	0,2	22,4	0,7	6,9	0,2	5,9	0,2	5,3	0,1
Africa	92,2	3,2	138,5	4,3	132,6	3,8	136,1	3,9	116,7	3,3
di cui: Tunisia	15,4	0,5	28,4	0,9	27,6	0,8	23,0	0,7	25,6	0,7
Algeria	6,3	0,2	26,3	0,8	11,5	0,3	21,2	0,6	24,3	0,7
Marocco	12,9	0,4	20,8	0,6	22,4	0,6	17,6	0,5	14,4	0,4
Egitto	36,3	1,2	37,5	1,2	46,8	1,4	43,2	1,2	27,9	0,8
Sud Africa	10,2	0,3	14,6	0,4	12,2	0,4	12,3	0,4	8,7	0,2
Australia/Oceania	69,2	2,4	68,4	2,1	68,3	2,0	59,5	1,7	79,4	2,2
di cui: Australia	60,4	2,1	61,8	1,9	55,7	1,6	54,2	1,5	68,6	1,9

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Paper and board – Export by country of destination

	2008		2009		2010		2011		2012		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	3.388,8	100,0	3.150,3	100,0	3.580,8	100,0	3.623,3	100,0	3.630,4	100,0	TOTAL
	2.185,5	64,5	2.009,0	63,8	2.249,9	62,8	2.246,3	62,0	2.168,8	59,7	of which to:
	2.407,3	71,0	2.222,5	70,5	2.542,1	71,0	2.544,0	70,2	2.524,4	69,5	West Europe
	2.104,2	62,1	1.928,9	61,2	2.165,2	60,5	2.162,2	59,7	2.088,6	57,5	EU 27 ⁽¹⁾
	508,8	15,0	464,1	14,7	560,5	15,7	555,6	15,3	564,2	15,5	EU 15
	623,7	18,4	597,5	19,0	648,4	18,1	654,3	18,1	594,0	16,4	Germany
	72,3	2,1	58,2	1,8	71,1	2,0	68,0	1,9	72,5	2,0	France
	104,2	3,1	87,0	2,8	104,1	2,9	108,6	3,0	99,4	2,7	Netherlands
	183,9	5,4	156,8	5,0	178,2	5,0	182,7	5,0	174,6	4,8	Belgium/Lux.
	7,6	0,2	3,9	0,1	4,8	0,1	3,7	0,1	2,9	0,1	UK
	9,3	0,3	13,3	0,4	19,5	0,5	18,9	0,5	14,8	0,4	Ireland
	177,7	5,2	152,3	4,8	134,1	3,7	108,0	3,0	101,8	2,8	Denmark
	17,8	0,5	23,0	0,7	29,5	0,8	29,0	0,8	33,0	0,9	Greece
	304,8	9,0	289,3	9,2	311,4	8,7	332,1	9,2	325,3	9,0	Portugal
	9,0	0,3	4,4	0,1	4,1	0,1	5,2	0,1	6,9	0,2	Spain
	2,5	0,1	2,5	0,1	4,0	0,1	2,8	0,1	3,4	0,1	Sweden
	82,7	2,4	76,6	2,4	95,6	2,7	93,3	2,6	95,7	2,6	Finland
	3,0	0,1	2,2	0,1	2,2	0,1	2,1	0,1	2,2	0,1	Austria
	78,3	2,3	77,9	2,5	82,6	2,3	82,0	2,3	78,0	2,1	Norway
	492,6	14,5	475,4	15,1	645,5	18,0	634,3	17,5	683,6	18,8	Switzerland
	69,2	2,0	78,8	2,5	101,6	2,8	112,1	3,1	144,9	4,0	Others Europe
	40,6	1,2	39,3	1,2	48,0	1,3	52,6	1,5	55,6	1,5	of which: Poland
	52,4	1,5	56,9	1,8	69,3	1,9	64,8	1,8	76,6	2,1	Czech Rep.
	45,3	1,3	38,7	1,2	53,1	1,5	50,4	1,4	56,6	1,6	Hungary
	37,2	1,1	33,3	1,1	43,1	1,2	40,3	1,1	40,1	1,1	Slovenia
	89,7	2,6	93,4	3,0	155,1	4,3	133,2	3,7	120,5	3,3	Romania
	31,3	0,9	28,5	0,9	31,9	0,9	38,9	1,1	47,4	1,3	Turkey
	109,8	3,2	74,3	2,4	87,0	2,4	86,3	2,4	83,4	2,3	Croatia
	90,4	2,7	64,3	2,0	75,5	2,1	68,4	1,9	70,2	1,9	North America
	19,4	0,6	10,0	0,3	11,5	0,3	17,9	0,5	13,2	0,4	USA
	111,9	3,3	64,4	2,0	129,2	3,6	163,0	4,5	190,1	5,2	Canada
	13,5	0,4	6,7	0,2	19,7	0,5	25,8	0,7	26,4	0,7	Latin America
	19,0	0,6	19,5	0,6	28,2	0,8	34,7	1,0	45,8	1,3	of which: Argentina
	13,1	0,4	8,5	0,3	25,0	0,7	24,4	0,7	29,1	0,8	Brazil
	48,7	1,4	17,3	0,6	33,6	0,9	53,1	1,5	60,6	1,7	Chile
	245,9	7,3	357,5	11,3	239,2	6,7	263,2	7,3	240,6	6,6	Mexico
	34,7	1,0	26,4	0,8	30,5	0,9	29,5	0,8	31,8	0,9	Asia
	18,8	0,6	39,7	1,3	26,7	0,7	30,0	0,8	32,1	0,9	of which: Israel
	43,5	1,3	152,8	4,9	28,7	0,8	31,8	0,9	42,7	1,2	Saudi Arabia
	6,4	0,2	5,9	0,2	8,7	0,2	7,9	0,2	9,2	0,3	Cina
	12,5	0,4	9,8	0,3	9,1	0,3	8,4	0,2	7,7	0,2	Hong Kong
	1,0	0,0	11,1	0,4	11,5	0,3	12,3	0,3	7,8	0,2	South Korea
	25,7	0,8	10,3	0,3	16,7	0,5	22,8	0,6	21,2	0,6	Japan
	10,6	0,3	7,1	0,2	5,7	0,2	8,7	0,2	4,2	0,1	United Arab Emirates
	146,6	4,3	114,2	3,6	152,2	4,3	143,6	4,0	179,8	5,0	Iran
	24,8	0,7	20,8	0,7	29,5	0,8	32,1	0,9	26,3	0,7	Africa
	24,0	0,7	25,0	0,8	31,7	0,9	21,6	0,6	42,6	1,2	of which: Tunisia
	15,8	0,5	22,7	0,7	22,5	0,6	14,5	0,4	14,6	0,4	Algeria
	52,0	1,5	20,1	0,6	36,9	1,0	37,1	1,0	50,2	1,4	Marocco
	15,2	0,4	10,0	0,3	15,9	0,4	19,5	0,5	27,0	0,7	Egypt
	96,4	2,8	55,4	1,8	77,8	2,2	86,6	2,4	84,0	2,3	South Africa
	86,2	2,5	51,6	1,6	72,2	2,0	79,8	2,2	77,5	2,1	Australia/Oceania
											of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.2 Paste per carta – Importazioni per provenienza

	2003		2004		2005		2006		2007	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	3.392,2	100,0	3.285,9	100,0	3.520,4	100,0	3.474,3	100,0	3.516,8	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	1.214,9	35,8	1.100,7	33,5	1.215,6	34,5	1.222,4	35,2	1.208,8	34,4
UE 27 ⁽¹⁾	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	1.263,9	36,4	1.314,6	37,4
UE 15	1.134,1	33,4	1.038,7	31,6	1.169,8	33,2	1.192,0	34,3	1.194,7	34,0
Germania	119,1	3,5	126,9	3,9	214,4	6,1	188,2	5,4	167,8	4,8
Francia	123,4	3,6	133,5	4,1	180,8	5,1	184,9	5,3	198,3	5,6
Paesi Bassi	11,4	0,3	17,6	0,5	12,0	0,3	5,3	0,2	6,5	0,2
Belgio Lussemburgo	73,6	2,2	85,2	2,6	68,6	1,9	57,8	1,7	62,2	1,8
Regno Unito	4,0	0,1	4,0	0,1	4,1	0,1	1,2	0,0	0,9	0,0
Irlanda	64,2	1,9	13,0	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	65,2	1,9	56,8	1,7	62,5	1,8	66,1	1,9	40,9	1,2
Spagna	142,5	4,2	122,2	3,7	139,3	4,0	140,0	4,0	123,3	3,5
Svezia	296,4	8,7	301,9	9,2	297,0	8,4	327,9	9,4	326,4	9,3
Finlandia	106,9	3,2	74,5	2,3	66,4	1,9	103,4	3,0	147,3	4,2
Austria	127,3	3,8	102,9	3,1	124,7	3,5	116,7	3,4	121,2	3,4
Norvegia	31,3	0,9	37,5	1,1	33,4	0,9	20,7	0,6	11,1	0,3
Svizzera	49,4	1,5	24,5	0,7	12,4	0,4	9,7	0,3	3,0	0,1
Altri Europa	188,4	5,6	156,3	4,8	166,9	4,7	142,9	4,1	163,5	4,6
di cui: Repubblica Ceca	58,9	1,7	54,8	1,7	62,6	1,8	52,8	1,5	62,7	1,8
Slovenia	13,8	0,4	6,0	0,2	16,0	0,5	13,2	0,4	0,0	0,0
Bulgaria	1,9	0,1	2,6	0,1	0,2	0,0	1,5	0,0	2,1	0,1
Romania	24,9	0,7	10,0	0,3	5,2	0,1	0,4	0,0	2,6	0,1
Ungheria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,3	0,8
Estonia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	0,1	22,9	0,7
Russia	47,0	1,4	45,2	1,4	43,5	1,2	25,7	0,7	5,6	0,2
Croazia	37,4	1,1	34,7	1,1	33,8	1,0	29,5	0,8	28,6	0,8
America Settentrionale	1.376,1	40,6	1.381,4	42,0	1.356,2	38,5	1.219,6	35,1	1.035,9	29,5
USA	714,8	21,1	735,9	22,4	724,6	20,6	688,3	19,8	635,1	18,1
Canada	661,3	19,5	645,5	19,6	631,5	17,9	531,3	15,3	400,7	11,4
America Latina	474,8	14,0	524,8	16,0	630,6	17,9	764,2	22,0	993,8	28,3
di cui: Brasile	259,3	7,6	295,6	9,0	373,4	10,6	473,8	13,6	594,2	16,9
Cile	214,7	6,3	229,2	7,0	257,1	7,3	290,2	8,4	399,3	11,4
Asia	89,7	2,6	95,1	2,9	117,4	3,3	98,8	2,8	86,5	2,5
di cui: Indonesia	88,6	2,6	94,3	2,9	116,7	3,3	95,3	2,7	84,9	2,4
Thailandia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	3,1	0,1	0,0	0,0
Africa	48,3	1,4	27,7	0,8	33,8	1,0	26,4	0,8	28,3	0,8
di cui: Marocco	26,7	0,8	17,3	0,5	21,9	0,6	19,1	0,6	18,4	0,5
Sud Africa	15,7	0,5	6,2	0,2	8,5	0,2	4,5	0,1	6,5	0,2
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

Woodpulp – Import by country of origin

	2008		2009		2010		2011		2012		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	3.223,1	100,0	3.009,8	100,0	3.150,2	100,0	3.177,6	100,0	3.037,0	100,0	TOTAL
											of which from:
	1.177,3	36,5	1.085,6	36,1	1.161,0	36,9	1.173,4	36,9	1.166,8	38,4	West Europe
	1.308,2	40,6	1.192,6	39,6	1.277,2	40,5	1.294,3	40,7	1.258,9	41,5	EU 27 ⁽¹⁾
	1.171,8	36,4	1.082,6	36,0	1.158,8	36,8	1.173,1	36,9	1.165,6	38,4	EU 15
	213,5	6,6	205,1	6,8	164,5	5,2	161,0	5,1	128,9	4,2	Germany
	208,1	6,5	152,2	5,1	109,8	3,5	117,9	3,7	153,5	5,1	France
	50,4	1,6	32,0	1,1	8,5	0,3	22,8	0,7	45,3	1,5	Netherlands
	50,6	1,6	66,5	2,2	69,8	2,2	76,7	2,4	48,4	1,6	Belgium/Lux.
	1,7	0,1	3,4	0,1	1,0	0,0	0,2	0,0	2,5	0,1	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	40,8	1,3	33,2	1,1	32,2	1,0	26,8	0,8	20,5	0,7	Portugal
	123,2	3,8	105,9	3,5	157,2	5,0	165,0	5,2	190,0	6,3	Spain
	288,4	8,9	321,6	10,7	309,9	9,8	269,1	8,5	208,1	6,9	Sweden
	93,7	2,9	61,8	2,1	180,0	5,7	183,1	5,8	220,3	7,3	Finland
	101,4	3,1	100,9	3,4	125,9	4,0	150,5	4,7	148,2	4,9	Austria
	3,9	0,1	2,2	0,1	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	Norway
	1,5	0,0	0,8	0,0	1,5	0,0	0,1	0,0	1,2	0,0	Switzerland
	165,3	5,1	138,4	4,6	147,1	4,7	148,5	4,7	128,9	4,2	Others Europe
	66,8	2,1	72,1	2,4	70,5	2,2	67,0	2,1	45,6	1,5	of which: Czech Rep.
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0	0,4	0,0	Slovenia
	12,3	0,4	0,4	0,0	18,1	0,6	14,9	0,5	10,7	0,4	Bulgaria
	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
	38,4	1,2	14,4	0,5	0,5	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0	Hungary
	16,7	0,5	16,0	0,5	11,5	0,4	14,1	0,4	18,8	0,6	Estonia
	8,0	0,2	7,5	0,3	9,1	0,3	15,1	0,5	26,6	0,9	Russia
	20,9	0,6	20,9	0,7	19,7	0,6	12,2	0,4	8,9	0,3	Croatia
	882,9	27,4	796,7	26,5	808,9	25,7	727,4	22,9	692,8	22,8	North America
	523,6	16,2	470,7	15,6	484,5	15,4	429,1	13,5	427,9	14,1	USA
	359,3	11,1	325,9	10,8	324,4	10,3	298,3	9,4	264,8	8,7	Canada
	908,7	28,2	942,5	31,3	989,4	31,4	1.089,6	34,3	1.017,4	33,5	Latin America
	539,4	16,7	654,1	21,7	674,5	21,4	678,7	21,4	650,7	21,4	of which: Brazil
	368,1	11,4	287,7	9,6	314,7	10,0	405,7	12,8	349,4	11,5	Chile
	66,7	2,1	23,4	0,8	35,0	1,1	26,7	0,8	18,1	0,6	Asia
	66,5	2,1	22,5	0,7	34,8	1,1	26,5	0,8	17,9	0,6	of which: Indonesia
	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
	22,2	0,7	23,3	0,8	8,7	0,3	11,9	0,4	11,2	0,4	Africa
	15,6	0,5	13,5	0,4	7,2	0,2	9,1	0,3	11,2	0,4	of which: Morocco
	1,8	0,1	3,7	0,1	0,8	0,0	2,7	0,1	0,0	0,0	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,1	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.3.1 Carta da macero – Importazioni per provenienza

	2003		2004		2005		2006		2007	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	589,1	100,0	500,5	100,0	447,1	100,0	466,8	100,0	499,3	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	445,9	75,7	370,7	74,1	335,6	75,0	336,3	72,1	374,5	75,0
UE 27 ⁽¹⁾	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	300,9	64,5	343,4	68,8
UE 15	398,0	67,6	329,2	65,8	300,8	67,3	298,8	64,0	329,0	65,9
Germania	192,8	32,7	122,8	24,5	95,2	21,3	105,2	22,5	103,9	20,8
Francia	81,0	13,8	92,4	18,5	95,6	21,4	79,7	17,1	93,4	18,7
Paesi Bassi	28,9	4,9	34,8	7,0	34,5	7,7	31,7	6,8	30,9	6,2
Belgio Lussemburgo	6,5	1,1	4,5	0,9	2,6	0,6	2,4	0,5	3,3	0,7
Regno Unito	24,5	4,2	11,6	2,3	10,1	2,3	6,3	1,4	5,6	1,1
Irlanda	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	2,0	0,3	1,9	0,4	1,4	0,3	2,0	0,4	1,7	0,3
Grecia	13,0	2,2	14,7	2,9	18,0	4,0	26,3	5,6	36,9	7,4
Portogallo	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spagna	17,8	3,0	21,7	4,3	20,9	4,7	16,7	3,6	20,3	4,1
Svezia	21,5	3,6	20,0	4,0	16,4	3,7	16,4	3,5	18,4	3,7
Finlandia	0,8	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1
Austria	9,0	1,5	4,8	1,0	5,9	1,3	12,0	2,6	14,1	2,8
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	47,9	8,1	41,5	8,3	34,7	7,8	37,5	8,0	45,5	9,1
Altri Europa	3,1	0,5	1,9	0,4	1,9	0,4	2,8	0,6	19,3	3,9
di cui: Polonia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	1,0	0,2	1,6	0,3
Repubblica Ceca	0,8	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1
Slovenia	1,7	0,3	0,6	0,1	0,4	0,1	0,4	0,1	10,6	2,1
America Settentrionale	137,0	23,3	124,7	24,9	103,9	23,2	116,9	25,0	96,8	19,4
USA	127,7	21,7	119,8	23,9	99,0	22,1	108,3	23,2	85,3	17,1
Canada	9,3	1,6	4,9	1,0	4,9	1,1	8,6	1,8	11,5	2,3
America Latina	0,1	0,0	0,4	0,1	3,8	0,8	8,0	1,7	6,8	1,4
di cui: Repubblica Dominicana	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,8	4,2	0,9	2,4	0,5
Asia	1,2	0,2	0,8	0,2	0,0	0,0	0,6	0,1	0,1	0,0
di cui: Israele	1,2	0,2	0,8	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0
Africa	1,7	0,3	2,0	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5	1,9	0,4
di cui: Costa d'Avorio	1,5	0,3	1,8	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5	1,8	0,4
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

Recovered Paper – Import by country of origin

	2008		2009		2010		2011		2012		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	522,6	100,0	414,5	100,0	494,1	100,0	473,8	100,0	351,1	100,0	TOTAL
											of which from:
	381,6	73,0	292,6	70,6	348,6	70,6	312,7	66,0	237,5	67,7	West Europe
	370,4	70,9	306,4	73,9	341,1	69,0	313,4	66,1	222,2	63,3	EU 27 ⁽¹⁾
	331,5	63,4	266,4	64,3	304,1	61,6	270,8	57,1	202,9	57,8	EU 15
	101,5	19,4	67,7	16,3	79,1	16,0	82,3	17,4	59,4	16,9	Germany
	77,4	14,8	72,2	17,4	81,9	16,6	78,3	16,5	60,9	17,4	France
	37,5	7,2	30,6	7,4	34,8	7,0	28,9	6,1	11,9	3,4	Netherlands
	3,2	0,6	1,8	0,4	2,8	0,6	5,5	1,2	5,2	1,5	Belgium/Lux.
	5,6	1,1	3,2	0,8	4,6	0,9	9,2	1,9	6,4	1,8	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,2	Ireland
	2,4	0,5	2,0	0,5	1,8	0,4	1,6	0,3	1,7	0,5	Denmark
	44,3	8,5	40,8	9,8	34,4	7,0	11,7	2,5	15,1	4,3	Greece
	0,1	0,0	0,6	0,1	2,6	0,5	0,2	0,0	1,4	0,4	Portugal
	20,6	3,9	13,4	3,2	24,1	4,9	17,3	3,7	15,8	4,5	Spain
	24,5	4,7	19,2	4,6	19,7	4,0	15,9	3,4	13,9	4,0	Sweden
	0,2	0,0	3,4	0,8	2,7	0,5	7,2	1,5	4,9	1,4	Finland
	14,4	2,7	11,5	2,8	15,7	3,2	12,1	2,6	5,5	1,6	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	50,1	9,6	26,3	6,3	44,5	9,0	41,9	8,9	34,6	9,9	Switzerland
	44,4	8,5	40,8	9,8	37,0	7,5	43,0	9,1	19,8	5,7	Others Europe
	3,1	0,6	2,4	0,6	3,3	0,7	4,2	0,9	5,1	1,4	of which: Poland
	1,1	0,2	1,1	0,3	2,3	0,5	2,7	0,6	4,5	1,3	Czech Rep.
	32,6	6,2	33,9	8,2	28,2	5,7	29,6	6,2	4,0	1,2	Slovenia
	87,1	16,7	74,3	17,9	102,1	20,7	115,3	24,3	88,7	25,3	North America
	83,3	15,9	70,9	17,1	99,0	20,0	111,4	23,5	84,9	24,2	USA
	3,8	0,7	3,4	0,8	3,1	0,6	3,8	0,8	3,8	1,1	Canada
	4,8	0,9	0,9	0,2	2,0	0,4	1,2	0,2	3,0	0,8	Latin America
	0,5	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,2	of which: Dominican Rep.
	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	Asia
	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Israel
	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	Africa
	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.3.2 Carta da macero – Esportazioni per destinazione

	2003		2004		2005		2006		2007	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	528,4	100,0	618,7	100,0	751,5	100,0	894,5	100,0	1.105,4	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	302,6	57,3	363,1	58,7	435,5	58,0	475,3	53,1	501,8	45,4
UE 27 ⁽¹⁾	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	567,6	63,5	602,0	54,5
UE 15	286,3	54,2	352,0	56,9	429,4	57,1	474,1	53,0	501,5	45,4
Germania	154,5	29,2	164,6	26,6	215,5	28,7	259,0	29,0	260,6	23,6
Francia	22,5	4,3	57,0	9,2	58,1	7,7	50,7	5,7	64,1	5,8
Paesi Bassi	5,3	1,0	0,0	0,0	0,9	0,1	2,1	0,2	5,9	0,5
Belgio Lussemburgo	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Regno Unito	5,5	1,0	0,1	0,0	3,2	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	3,1	0,6	1,8	0,3	1,8	0,2	2,1	0,2	1,2	0,1
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,1	1,3	0,1	1,1	0,1
Spagna	6,6	1,3	1,2	0,2	0,7	0,1	9,6	1,1	1,7	0,2
Svezia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	88,7	16,8	127,3	20,6	148,0	19,7	148,8	16,6	166,7	15,1
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	16,3	3,1	11,0	1,8	6,1	0,8	1,2	0,1	0,2	0,0
Altri Europa	107,2	20,3	119,3	19,3	119,8	15,9	107,2	12,0	102,4	9,3
di cui: Turchia	7,4	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Ungheria	1,2	0,2	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	0,1	0,9	0,1
Slovenia	53,6	10,1	76,2	12,3	78,3	10,4	91,8	10,3	98,1	8,9
Croazia	36,4	6,9	41,2	6,7	39,4	5,2	13,6	1,5	1,8	0,2
Bosnia e Erzegovina	3,2	0,6	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
America Settentrionale	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2
di cui: USA	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Canada	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2
America Latina	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Asia	116,9	22,1	135,5	21,9	187,6	25,0	306,0	34,2	498,3	45,1
di cui: India	0,0	0,0	4,2	0,7	5,8	0,8	6,1	0,7	3,7	0,3
Indonesia	26,0	4,9	20,8	3,4	27,9	3,7	42,1	4,7	25,1	2,3
Malaysia	5,9	1,1	2,5	0,4	0,8	0,1	2,3	0,3	3,8	0,3
Cina	62,4	11,8	81,4	13,1	138,6	18,4	223,6	25,0	425,4	38,5
Thailandia	6,3	1,2	0,0	0,0	0,3	0,0	2,7	0,3	9,1	0,8
Corea del Sud	0,4	0,1	2,0	0,3	0,6	0,1	2,3	0,3	2,1	0,2
Taiwan	9,0	1,7	13,9	2,3	6,3	0,8	17,5	2,0	25,3	2,3
Vietnam	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	5,2	0,6	2,1	0,2
Africa	0,8	0,2	0,8	0,1	8,5	1,1	5,9	0,7	0,7	0,1
di cui: Tunisia	0,1	0,0	0,1	0,0	7,8	1,0	5,4	0,6	0,5	0,0
Australia/Oceania	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Recovered Paper – Export by country of destination

	2008		2009		2010		2011		2012		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	1.522,2	100,0	1.861,3	100,0	1.626,8	100,0	1.737,6	100,0	1.933,1	100,0	TOTAL
											of which from:
	429,7	28,2	339,8	18,3	517,0	31,8	494,3	28,4	481,9	24,9	West Europe
	515,7	33,9	447,8	24,1	693,9	42,7	617,6	35,5	576,7	29,8	EU 27 ⁽¹⁾
	427,6	28,1	333,5	17,9	504,4	31,0	481,2	27,7	465,1	24,1	EU 15
	220,9	14,5	168,7	9,1	188,0	11,6	216,6	12,5	171,2	8,9	Germany
	66,6	4,4	40,7	2,2	50,9	3,1	44,6	2,6	49,7	2,6	France
	18,6	1,2	24,1	1,3	25,9	1,6	11,4	0,7	25,4	1,3	Netherlands
	0,1	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	Belgium/Lux.
	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	1,1	0,1	Greece
	1,6	0,1	0,4	0,0	1,1	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1	Portugal
	1,7	0,1	1,4	0,1	9,0	0,6	20,8	1,2	22,8	1,2	Spain
	0,0	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
	116,9	7,7	97,2	5,2	228,2	14,0	185,6	10,7	192,4	10,0	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	2,1	0,1	6,3	0,3	12,5	0,8	13,0	0,8	16,8	0,9	Switzerland
	104,5	6,9	125,8	6,8	215,2	13,2	153,2	8,8	115,5	6,0	Others Europe
	5,9	0,4	7,6	0,4	0,9	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	of which: Turkey
	0,5	0,0	20,0	1,1	40,7	2,5	25,6	1,5	22,6	1,2	Hungary
	86,4	5,7	94,1	5,1	148,1	9,1	108,3	6,2	88,7	4,6	Slovenia
	10,6	0,7	3,5	0,2	18,9	1,2	15,7	0,9	3,2	0,2	Croatia
	0,0	0,0	0,4	0,0	5,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
	3,0	0,2	5,3	0,3	2,6	0,2	2,2	0,1	4,1	0,2	North America
	1,1	0,1	3,6	0,2	1,8	0,1	2,2	0,1	4,1	0,2	USA
	1,8	0,1	1,7	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Canada
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	Latin America
	984,8	64,7	1.389,3	74,6	889,5	54,7	1.086,7	62,5	1.330,5	68,8	Asia
	7,0	0,5	56,3	3,0	40,8	2,5	13,9	0,8	8,1	0,4	of which: India
	77,3	5,1	283,6	15,2	229,3	14,1	176,8	10,2	268,7	13,9	Indonesia
	5,1	0,3	16,9	0,9	17,0	1,0	4,5	0,3	3,5	0,2	Malaysia
	805,5	52,9	952,6	51,2	550,6	33,8	841,1	48,4	970,6	50,2	China
	17,0	1,1	24,2	1,3	24,2	1,5	18,8	1,1	33,0	1,7	Thailandia
	4,8	0,3	16,2	0,9	6,5	0,4	7,0	0,4	16,2	0,8	South Korea
	45,7	3,0	12,0	0,6	7,6	0,5	8,8	0,5	20,7	1,1	Taiwan
	11,4	0,8	13,8	0,7	5,5	0,3	3,3	0,2	2,1	0,1	Vietnam
	0,2	0,0	1,1	0,1	2,2	0,1	0,8	0,0	0,8	0,0	Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	of which: Tunisia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

5. Confronti internazionali

International comparison

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– 1.000 tonnellate –	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	– 1,000 tons –
AREA CEPI	92.933	97.311	97.559	100.897	101.407	97.202	87.748	95.109	93.483	91.995	CEPI AREA
Germania	19.310	20.391	21.679	22.656	23.317	22.828	20.870	23.202	22.690	22.602	Germany
Finlandia	13.058	14.036	12.391	14.140	14.334	13.126	10.602	11.789	11.313	10.694	Finland
Svezia	11.060	11.589	11.775	12.066	11.860	11.662	10.933	11.411	11.316	11.420	Sweden
Italia	9.491	9.667	9.999	10.008	10.112	9.467	8.404	9.087	9.042	8.588	Italy
Francia	9.939	10.249	10.330	10.006	9.870	9.420	8.331	8.830	8.527	8.040	France
Spagna	5.434	5.527	5.697	6.353	6.713	6.414	5.679	6.194	6.203	6.197	Spain
Austria	4.564	4.852	4.950	5.213	5.199	5.153	4.606	5.009	4.901	5.004	Austria
Regno Unito	6.226	6.240	6.039	5.589	5.228	4.983	4.292	4.300	4.345	4.414	UK
Polonia	2.459	2.635	2.732	2.855	2.992	3.044	3.301	3.689	3.756	3.875	Poland
Paesi Bassi	3.341	3.459	3.471	3.367	3.219	2.977	2.609	2.853	2.777	2.761	Netherlands
Portogallo	1.521	1.664	1.602	1.644	1.644	1.662	1.635	2.021	2.107	1.988	Portugal
Belgio	1.745	1.957	1.897	2.056	1.971	1.935	1.796	1.974	1.961	2.008	Belgium
Norvegia	2.186	2.294	2.223	2.109	2.010	1.898	1.576	1.698	1.496	1.195	Norway
Repubblica Slovacca	673	767	850	889	915	922	921	780	748	720	Slovak Republic
Repubblica Ceca	942	954	990	1.009	1.022	925	802	768	736	804	Czech Republic
Slovenia	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	672	703	668	675	Slovenia
Ungheria	541	579	569	546	550	424	434	487	599	692	Hungary
Romania	443	451	365	391	451	362	285	314	298	318	Romania
NORD AMERICA	100.150	103.825	102.175	102.097	101.032	95.856	84.470	88.668	87.195	84.630	NORTH AMERICA
USA	80.184	83.369	82.656	83.915	83.664	79.963	71.613	75.878	75.083	74.032	USA
Canada (consegne)	19.966	20.456	19.519	18.182	17.368	15.893	12.857	12.790	12.112	10.598	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	47.529	49.500	56.000	65.000	73.500	79.800	86.400	92.720	99.300	106.300	China
Giappone	30.464	30.891	30.950	31.105	31.266	30.628	26.279	27.288	26.627	25.957	Japan
Corea del Sud	10.148	10.511	10.548	10.703	10.932	10.610	10.491	11.120	11.492	11.389	South Korea
Brasile	7.915	8.452	8.597	8.725	9.008	9.409	9.374	9.844	10.159	10.189	Brazil
Indonesia	7.040	7.680	8.208	8.862	8.885	9.257	9.363	9.951	10.035	10.300	Indonesia
India	4.075	6.229	6.599	7.379	7.918	8.440	8.693	9.223	9.655	10.300	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI e in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– numeri indici 2003 = 100 –	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	– index 2003 = 100 –
AREA CEPI	100	105	105	109	109	105	94	102	101	99	CEPI AREA
Germania	100	106	112	117	121	118	108	120	118	117	Germany
Finlandia	100	107	95	108	110	101	81	90	87	82	Finland
Svezia	100	105	106	109	107	105	99	103	102	103	Sweden
Italia	100	102	105	105	107	100	89	96	95	90	Italy
Francia	100	103	104	101	99	95	84	89	86	81	France
Spagna	100	102	105	117	124	118	105	114	114	114	Spain
Austria	100	106	108	114	114	113	101	110	107	110	Austria
Regno Unito	100	100	97	90	84	80	69	69	70	71	UK
Polonia	100	107	111	116	122	124	134	150	153	158	Poland
Paesi Bassi	100	104	104	101	96	89	78	85	83	83	Netherlands
Portogallo	100	109	105	108	108	109	107	133	139	131	Portugal
Belgio	100	112	109	118	113	111	103	113	112	115	Belgium
Norvegia	100	105	102	96	92	87	72	78	68	55	Norway
Repubblica Slovacca	100	114	126	132	136	137	137	116	111	107	Slovak Republic
Repubblica Ceca	100	101	105	107	108	98	85	82	78	85	Czech Republic
Slovenia	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	n.d./n.a	Slovenia
Ungheria	100	107	105	101	102	78	80	90	111	128	Hungary
Romania	100	102	82	88	102	82	64	71	67	72	Romania
NORD AMERICA	100	104	102	102	101	96	84	89	87	85	NORTH AMERICA
USA	100	104	103	105	104	100	89	95	94	92	USA
Canada (consegne)	100	102	98	91	87	80	64	64	61	53	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	100	104	118	137	155	168	182	195	209	224	China
Giappone	100	101	102	102	103	101	86	90	87	85	Japan
Corea del Sud	100	104	104	105	108	105	103	110	113	112	South Korea
Brasile	100	107	109	110	114	119	118	124	128	129	Brazil
Indonesia	100	109	117	126	126	131	133	141	143	146	Indonesia
India	100	153	162	181	194	207	213	226	237	253	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

n.d. = dato non disponibile
n.a. = not available

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di	Euro /t		Δ%		
	NBSK	Southern Pine	cambio \$/	NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine	
2009-media	662	618	1,3931	473	442	-15,9	-17,6	2009-average
Gen	600	560	1,3258	453	422	-24,3	-26,0	Jan
Feb	580	540	1,2793	453	422	-24,0	-25,9	Feb
Mar	570	530	1,3038	437	407	-22,9	-24,9	Mar
Apr	570	530	1,3195	432	402	-22,7	-24,7	Apr
Mag	590	540	1,3655	432	395	-23,6	-26,8	May
Giu	620	570	1,4010	443	407	-21,8	-24,6	Jun
Lug	630	590	1,4081	447	419	-19,9	-21,4	Jul
Ago	690	640	1,4265	484	449	-17,8	-20,1	Aug
Set	730	680	1,4564	501	467	-14,4	-16,2	Sep
Ott	760	710	1,4822	513	479	-8,1	-9,2	Oct
Nov	800	760	1,4917	536	509	0,4	1,4	Nov
Dic	800	760	1,4571	549	522	14,0	15,4	Dec
2010-media	937	896	1,3267	708	678	49,7	53,4	2010-average
Gen	830	790	1,4272	582	554	28,5	31,0	Jan
Feb	860	820	1,3679	629	599	38,7	42,0	Feb
Mar	890	850	1,3569	656	626	50,0	54,1	Mar
Apr	930	900	1,3403	694	672	60,6	67,2	Apr
Mag	960	930	1,2565	764	740	76,8	87,2	May
Giu	980	950	1,2209	803	778	81,4	91,3	Jun
Lug	980	940	1,2770	767	736	71,5	75,7	Jul
Ago	980	920	1,2894	760	714	57,1	59,0	Aug
Set	980	920	1,3067	750	704	49,6	50,8	Sep
Ott	960	920	1,3898	691	662	34,7	38,2	Oct
Nov	950	910	1,3661	695	666	29,7	30,7	Nov
Dic	940	900	1,3220	711	681	29,5	30,5	Dec
2011-media	935	883	1,3917	671	634	-5,3	-6,4	2011-average
Gen	940	900	1,3360	704	674	21,0	21,7	Jan
Feb	950	900	1,3649	696	659	10,7	10,0	Feb
Mar	980	930	1,3999	700	664	6,7	6,0	Mar
Apr	1010	960	1,4442	699	665	0,8	-1,0	Apr
Mag	1010	960	1,4351	704	669	-7,9	-9,6	May
Giu	1010	960	1,4388	702	667	-12,6	-14,3	Jun
Lug	980	930	1,4264	687	652	-10,5	-11,4	Jul
Ago	950	900	1,4343	662	627	-12,9	-12,1	Aug
Set	910	860	1,3770	661	625	-11,9	-11,3	Sep
Ott	860	810	1,3706	627	591	-9,2	-10,7	Oct
Nov	825	760	1,3556	609	561	-12,5	-15,8	Nov
Dic	795	730	1,3179	603	554	-15,2	-18,6	Dec
2012-media	792	737	1,2856	616	573	-8,2	-9,6	2012-average
Gen	800	740	1,2905	620	573	-11,9	-14,9	Jan
Feb	810	740	1,3224	613	560	-12,0	-15,1	Feb
Mar	825	760	1,3201	625	576	-10,7	-13,3	Mar
Apr	825	760	1,3162	627	577	-10,4	-13,1	Apr
Mag	815	750	1,2789	637	586	-9,5	-12,3	May
Giu	785	725	1,2526	627	579	-10,7	-13,3	Jun
Lug	750	710	1,2288	610	578	-11,2	-11,4	Jul
Ago	750	710	1,2400	605	573	-8,7	-8,7	Aug
Set	750	690	1,2856	583	537	-11,7	-14,1	Sep
Ott	785	725	1,2974	605	559	-3,6	-5,4	Oct
Nov	805	765	1,2828	628	596	3,1	6,4	Nov
Dic	805	765	1,3119	614	583	1,7	5,3	Dec
2013-media								2013-average
Gen	815	775	1,3288	613	583	-1,1	1,7	Jan
Feb	825	775	1,3359	618	580	0,8	3,7	Feb
Mar	835	785	1,2964	644	606	3,1	5,2	Mar
Media 3 mesi 2012	812	747	1,3110	619	570			3 month 2012 average
Media 3 mesi 2013	825	778	1,3204	625	590	0,9	3,5	3 month 2013 average

Elaborazioni ASSOCARTA
su dati PPIPPI figures processed by
ASSOCARTA

7. Cellulosa bianchita di latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/	Euro /t		Δ% su quotazioni in Euro		
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed	
2009-media	561	541	1,3931	401	387	-24,0	-24,4	2009-average
Gen	550	530	1,3258	415	400	-21,7	-22,6	Jan
Feb	500	480	1,2793	391	375	-28,0	-29,1	Feb
Mar	480	460	1,3038	368	353	-28,6	-29,8	Mar
Apr	470	450	1,3195	356	341	-33,2	-33,7	Apr
Mag	490	470	1,3655	359	344	-33,6	-33,9	May
Giu	500	480	1,4010	357	343	-33,9	-34,2	Jun
Lug	530	510	1,4081	376	362	-29,4	-29,5	Jul
Ago	560	540	1,4265	393	379	-30,1	-30,1	Aug
Set	600	580	1,4564	412	398	-24,2	-24,8	Sep
Ott	650	630	1,4822	439	425	-19,2	-19,4	Oct
Nov	700	680	1,4917	469	456	-8,1	-7,9	Nov
Dic	700	680	1,4571	480	467	8,1	8,6	Dec
2010-media	848	823	1,3267	642	623	60,0	60,9	2010-average
Gen	730	710	1,4272	512	497	23,3	24,4	Jan
Feb	760	740	1,3679	556	541	42,2	44,2	Feb
Mar	790	770	1,3569	582	567	58,1	60,8	Mar
Apr	840	820	1,3403	627	612	76,0	79,4	Apr
Mag	890	870	1,2565	708	692	97,4	101,2	May
Giu	920	900	1,2209	754	737	111,1	115,2	Jun
Lug	920	900	1,2770	720	705	91,4	94,6	Jul
Ago	870	840	1,2894	675	651	71,9	72,1	Aug
Set	870	840	1,3067	666	643	61,6	61,4	Sep
Ott	870	840	1,3898	626	604	42,7	42,2	Oct
Nov	870	840	1,3661	637	615	35,7	34,9	Nov
Dic	850	800	1,3220	643	605	33,8	29,7	Dec
2011-media	785	742	1,3917	564	532	-12,2	-14,5	2011-average
Gen	850	800	1,3360	636	599	24,4	20,4	Jan
Feb	850	800	1,3649	623	586	12,1	8,3	Feb
Mar	850	800	1,3999	607	571	4,3	0,7	Mar
Apr	870	830	1,4442	602	575	-3,9	-6,1	Apr
Mag	870	830	1,4351	606	578	-14,4	-16,5	May
Giu	860	810	1,4388	598	563	-20,7	-23,6	Jun
Lug	830	790	1,4264	582	554	-19,2	-21,4	Jul
Ago	790	750	1,4343	551	523	-18,4	-19,7	Aug
Set	720	680	1,3770	523	494	-21,5	-23,2	Sep
Ott	670	630	1,3706	489	460	-21,9	-24,0	Oct
Nov	635	570	1,3556	468	420	-26,4	-31,6	Nov
Dic	630	610	1,3179	478	463	-25,7	-23,5	Dec
2012-media	753	711	1,2856	586	554	4,0	4,0	2012-average
Gen	680	640	1,2905	527	496	-17,2	-17,2	Jan
Feb	730	700	1,3224	552	529	-11,4	-9,7	Feb
Mar	760	730	1,3201	576	553	-5,2	-3,2	Mar
Apr	760	730	1,3162	577	555	-4,1	-3,5	Apr
Mag	780	750	1,2789	610	586	0,6	1,4	May
Giu	780	750	1,2526	623	599	4,2	6,4	Jun
Lug	770	730	1,2288	627	594	7,7	7,3	Jul
Ago	750	700	1,2400	605	565	9,8	8,0	Aug
Set	730	680	1,2856	568	529	8,6	7,1	Sep
Ott	755	705	1,2974	582	543	19,0	18,2	Oct
Nov	770	710	1,2828	600	553	28,1	31,6	Nov
Dic	770	710	1,3119	587	541	22,8	16,9	Dec
2013-media								2013-average
Gen	785	730	1,3288	591	549	12,1	10,8	Jan
Feb	790	745	1,3359	591	558	7,1	5,4	Feb
Mar	800	750	1,2964	617	579	7,2	4,6	Mar
Media 3 mesi 2012	723	690	1,3110	552	526			3 month 2012 average
Media 3 mesi 2013	792	742	1,3204	600	562	8,7	6,8	3 month 2013 average

Elaborazioni ASSOCARTA
su dati PPI

PPI figures processed by
ASSOCARTA



ASSOCARTA

Assocarta

*Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta*

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

Assocarta

*assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it*

Confindustria

www.confindustria.it

Federazione della Filiera della Carta e della Grafica

www.federazionecartagrafica.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa

Via Eritrea 21
20157 Milano
Tel. 02 390901 • Fax 02 3551472
www.tecnichenuove.com

Grafica di Franco Beretta

Stampato da Bozzi Multimedia srl – Novate Milanese (MI)
su carta Fedrigoni Woodstock Betulla.



ADD PRINT, ADD POWER



ASSOCARTA

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. + 39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it

